GIOVEDÌ 19 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 66

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, necrologie e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo 6, giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 46 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

Continua alla Camera la discussione sul Bilancio dell'Istruzione

LA SEDUTA

Intemperanze comuniste

ROMA, 18.

La seduta comincia alle 15; presiede il Presidente CASERTANO che apre la discussione sul processo verbale della seduta di ieri.

MAFFI, comunista: Assente da Roma per infermità di un suo famigliare, ha avuto conoscenza al suo ritorno della costituzione di un giurì per riferire sulle accuse da lui mosse al deputato Finzi. Dichiara che pubblicherà quanto ebbe a dire alla Camera su di un giornale di Milano. Intanto deve rilevare che il deputato Finzi preferisce essere giudicato da uomini politici anzichè affrontare un pubblico dibattimento in confronto dei suoi denunciatori. (commenti, proteste e richiami del Presidente).

Il PRESIDENTE osserva che non si può imputare ad un deputato di sfuggire al giudizio sulla sua condotta quando richiede la costituzione di un giurv. E' anzi questa l'unica forma regolamentare e correttamente politica di cui un deputato può servire contro accuse portate alla Camera, essendo queste ricoperte dalla immunità parlamentare (approvazioni).

MAFFI: Afferma che un giury politico non può dare affidamento certo di imparzialità, perchè per ragioni politiche la Maggioranza può colpire con verdetti di indegnità ogni oppositore non addomesticato, e fare decadere qualsiasi responsabilità (rumori, proteste, richiami del Presidente). Dichiara perciò che il giudizio della Commissione inquirente, qualunque possa essere, lo lascierà indifferente. (rumori).

FINZI: Tiene a chiarire che colla sua richiesta di costituzione di una Commissione inquirente non si è affatto proposto di guadagnare la stima o la deferenza del deputato Maffi o di chiunque altro. Egli l'ha ritenuta un suo preciso dovere dopo le molteplici insinuazioni fatte a suo carico anche per provocare scissioni nella Maggioranza parlamentare. Insiste quindi nella richiesta della costituzione della Commissione d'inchiesta.

Il processo verbale è quindi approvato.

Si commemora l'ex deputato Angelo Luchini e si dà comunicazione di alcune domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

Il PRESIDENTE comunica che il deputato Cristini ha presentato una proposta di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare le responsabilità morali, politiche e amministrative dell'ex Ministro Belotti o di altri ministri, dipendenti dal crollo della Banca Italiana di Sconto.

Ringraziamenti della città di Fiume

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma:

« A Fiume che procede fidente e con immutata fede sulla via della rinascita, è giunto particolarmente gradito il saluto della Camera dei deputati nel giorno che ricorda la invocata sua unione alla Patria. Per il nobile pensiero che trova nel cuore di questa cittadinanza la eco più larga porgo a V. E. degnissimo Presidente della Camera dei Deputati la espressione della più viva riconoscenza di Fiume redenta. Ossequi. — Commissario del Comune: RIVA ». (Applausi).

Interrogazioni

SPEZZOTTI, Sottosegretario alle Finanze, all'on. Pivano, dichiara che il deficit del consorzio granario di Alessandria che ammonta ad 8 milioni circa deve essere ripartito fra i Comuni della provincia in ragione delle rispettive popolazioni. Tale onere ripartito in 15 anni non può ritenersi eccessivo.

PIVANO: Non è soddisfatto. Rileva che l'onere addossato ai Comuni non può ritenersi lieve. Chiede che il Governo riprenda in esame la questione.

GRANDI (Sottosegretario all'Interno): Dichiara agli on. Pivano e Farinacci che le elezioni amministrative a Stradella non sono state turbate da violenze. Non si ebbero a verificare che piccoli episodi sporadici determinati dall'asprezza della lotta. Le autorità di P. S. hanno esercitato la maggiore vigilanza per impedire sopraffazioni. E difatti la libertà del voto fu piena e completa come è dimostrato dal risultato stesso delle elezioni e dal grande numero di elettori che hanno partecipato alle elezioni. Il manifesto elettorale fu sequestrato soltanto perchè non portava l'indicazione della tipografia ove era stato stampato. Non risulta che le autorità di P. S. abbiano esercitato la censura sul testo del manifesto.

PIVANO: Afferma che violenze furono consumate a Stradella per impedire il libero esercizio di voto agli elettori senza che le autorità prendessero le necessarie misure (interruzioni del Sottosegretario all'Interno). Afferma che anche l'on. Bocri ha subito violenze da parte dei fascisti (rumori). Così pure il Commissario di P. S. ordinò senza plausibile ragione la disaffissione di un manifesto elettorale e la successiva censura del testo recante solo una frase dell'on. Del Croix ed un inciso dell'ordine del giorno di Assisi.

GRANDI: Dichiara che nel manifesto erano state riprodotte saltuariamente e senza nesso logico alcune parole dell'on. Del Croix solo per evidente trucco elettorale e contro un siffatto operato insorge la coscienza di tutti i combattenti i quali non possono non protestare che le alte parole dell'on. Del Croix siano deformate per una misera speculazione politica (applausi).

PIVANO: Afferma che nessuno dei combattenti ha mai mancato di rispetto all'alta e nobile figura dell'on. Del Croix. La sua frase fu posta nel manifesto elettorale appunto per evitarne il sequestro (rumori).

FARINACCI: E' soddisfatto. Osserva che il manifesto elettorale dei combattenti poteva provocare una reazione popolare poichè tutti sapevano che nella lista dei combattenti erano inclusi un comunista, un popolare e due socialisti (commenti). I provvedimenti dell'autorità di P. S. erano quindi pienamente giustificati (approvazioni).

PIVANO: Afferma che i combattenti di Stradella hanno già protestato contro l'accusa di avere incluso nella lista dei combattenti elementi comunisti e socialisti, dichiarando di essere pronti a dimettersi qualora l'accusa fosse dimostrata.

FARINACCI: Conferma quanto ha detto e aggiunge che gli elementi sovversivi cui ha accennato aderirono alla lista dei combattenti per il suo carattere prettamente antifascista.

IL BILANCIO DELLA MINERVA

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1925-26.

MARIOTTI: Rileva la grande importanza delle biblioteche e del loro materiale raccomandando per esse tutto l'interessamento morale e materiale del Governo.

VOLPE Gioacchino: Si diffonde a parlare sulla riforma Gentile che afferma utilissima benchè suscettibile di qualche ritocco. Conclude rilevando che la coscienza scolastica del Paese è già largamente formata; occorrerà dunque che lo Stato le vada incontro affinchè la cultura possa diffondersi in tutti gli strati del popolo italiano.

CIARLANTINI: Premette che il problema dell'istruzione pubblica è sopratutto problema finanziario e vorrebbe augurarsi che il bilancio dello Stato consenta un sempre maggiore stanziamento di fondi. Conclude riaffermando la necessità di finanziare tutte quelle iniziative che possono contribuire a tenere avvinti alla Madre Patria, attraverso la lettura del libro italiano, tutti quei connazionali che ora ed ancora più in avvenire saranno nelle nazioni straniere strumento dell'espansione italiana a condizione che siano posti in grado di rimanere nell'ambito della patria cultura.

Il discorso del ministro Fedele

FEDELE (Ministro della Pubblica Istruzione): Pronuncia un vigoroso ed elevato discorso. Rilevato che malgrado le vane critiche ad essa mosse, la riforma Gentile poggia su così solide basi che i lievi ritocchi non solo non ne muteranno il carattere, ma serviranno ad avvalorarla, risponde esaurientemente ai vari oratori tenendo in debita considerazione le loro raccomandazioni: specialmente per quanto riguarda l'insegnamento religioso. A questo proposito rileva che la scuola italiana non può prescindere dallo spirito cattolico della grande maggioranza delle popopolazioni. Il Ministro ha così esposti gli intendimenti e tracciati i limiti entro i quali si propone di svolgere la sua azione. Restaurata la disciplina, ricondotta la tranquillità fra gli insegnanti, egli si augura che la scuola italiana non sia la triste dimora in cui soltanto lo spettro dell'esame preoccupi l'alunno, ma sia la scuola gioiosa secondo le tradizioni del nostro Rinascimento, ove le anime giovanette si schiudano al soffio divino del vero che è insieme soffio di bellezza e di bontà. (Vivissimi applausi; molte congratulazioni).

La seduta termina alle 19.15.

NOTE ALLA SEDUTA

Una risentita lettera del senatore Gentile sull'opera del min. Fedele

A proposito della riforma

ROMA, 18, notte (per telefono):

Il discorso del Ministro on. Fedele e il movimentato principio di seduta hanno oggi richiamato un po' più di attenzione alla Camera. Il discorso del Ministro dell'Istruzione è apparso ancora più interessante dopo la lettera che Giovanni Gentile ha inviato all'onorevole Bottai.

Il Presidente della Commissione dei Diciotto dichiara in tale lettera di non poter far passare inosservate le dichiarazioni fatte dal Ministro Fedele alla Camera nella seduta del giorno 11 circa la terza sessione concessa ai caduti negli esami di maturità, concessione che il Ministro Fedele si propone di far attraverso un regolamento malgrado la disposizione esplicita della legge che vi si oppone.

« Certamente tali dichiarazioni — scrive il senatore Gentile — devono avere procurato all'on. Fedele applausi unanimi dei ragazzi riprovati e dei loro tenerissimi parlamentari, ma sono state pure un tradimento di quella scuola che il Governo fascista aveva restaurato per gettarvi le basi della nuova Italia che dal Fascismo si aspetta. Tradimento? Sì. La parola è dura, ma è la sola parola propria perchè la scuola è stata affidata appunto al Ministro Fedele perchè egli la tutelasse e difendesse dalle insistenti richieste interessate delle famiglie che già prima del 1922 erano riuscite a poco a poco, a furia di concessioni, indulgenze e facilitazioni, a buttarla a terra e tornerà senza dubbio a precipitarvi se non si cambia strada ».

Il senatore Gentile continua affermando che già si va ripetendo che la disposizione ha un carattere provvisorio e che ogni altra richiesta del genere verrebbe recisamente respinta.

L'on. Fedele avrebbe dovuto invece ripetere che il miglior modo di far credere alla propria fermezza è quello di cominciare a darne la prova.

« Piccola cosa — scrive il senatore Gentile — una sessione di più; ed appunto ciò si dice, ma è il primo passo sopra una china nella quale lo stesso on. Fedele deve sapere quanto sia difficile fermarsi. Non ci sarà più una marcia su Roma? E già si vocifera di non so quale altra sapientissima e puntuale legale agevolazione... E l'impressione generale è che al Ministro Fedele si può domandare perchè a lui non regge l'animo di dire di no ».

Anche l'on. Farinacci sembra al senatore Gentile poco disposto a sfidare l'impopolarità per un piatto di lenticchie, vale a dire per la disciplina nella scuola e il rispetto alla legge.

Tuttavia il senatore Gentile dice di sperare che l'on. Farinacci farà presto ammenda a questo atto poco fascista commesso in questa occasione.

« Non oso sperare invece altrettanto dal Ministro Fedele. Da troppe parti infatti — conclude il senatore Gentile — si dice, si scrive e si stampa che l'on. Fedele non è stato mai convinto della bontà della riforma scolastica fatta dal Governo nazionale. Ora distingue tra forma e sostanza, lettera e spirito, e si batte per lo spirito; si batte bene come ognuno vede, cambiando però la lettera con lo spirito e viceversa. Meglio all'avanguardia, on. Ministro, da fedele fascista ».

Il problema militare

Il rinvio della discussione alla Camera

ROMA, 18.

Da fonte di solito bene informata apprendiamo che contrariamente a quanto era stato stabilito la discussione del bilancio di previsione della guerra è stata rinviata a dopo le vacanze pasquali, così oggi si è discusso il bilancio della Pubblica Istruzione nella seconda decade di marzo il Senato inizierà la discussione sull'ordinamento dell'Esercito progettato dall'on. Di Giorgio.

La ragione del rinvio è squisitamente politica, dovuta al fatto che non sarebbe stato possibile discutere il Bilancio della Guerra 1925-26 senza riferirsi alla progettata riforma dell'ordinamento; infatti la relazione Vacchelli non ha potuto a meno di mettersi in giusta luce — approvando i criteri del Ministro — quale dovrà essere in linea di massima l'apparecchio militare della Nazione.

Ora discutere il Bilancio della Guerra in questi giorni, era un anticipare la discussione sull'ordinamento dell'Esercito, mentre il Governo intende, molto opportunamente, che la Camera Alta discuta in un ambiente di serenità senza subire l'influenza della discussione dell'altro ramo del Parlamento; nel contempo si darà modo all'opinione pubblica, non distratta da altri avvenimenti, di seguire con attenzione la discussione del vitale problema considerando anche che dalla soluzione di esso dipende l'organizzazione difensiva della Nazione, organizzazione che può essere fattore decisivo quando l'ora del cimento ne metta in giuoco le fortune.

Pertanto si può affermare che quanto la relazione Vacchelli come quella di Robilant hanno permesso al Paese di farsi un obiettivo giudizio sui principî organici da adottarsi per dare all'Italia un adeguato organismo militare e nel contempo comprendere che tutto l'arduo problema consiste nel giudicare chi tra favorevoli e contrari ai principî seguiti dal Ministro veda più chiaro nella complessa questione.

Per tali giudizi non pare di lieve momento la prossima discussione del Senato ed il rinvio della discussione della Camera sul Bilancio, tale discussione servirà a tracciare la via da seguirsi per dare al Paese un solido e moderno organismo militare tenendo in giusto calcolo le esigenze finanziarie per non gravare eccessivamente il Bilancio dello Stato.

La giornata del Presidente del Consiglio

ROMA, 18.

Stamane S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto a casa sua il Commissario per Napoli on. Geremicca e si è trattenuto con lui in lungo colloquio.

Sono state esaminate tutte le questioni che interessano la città, così di ordine generale come particolare: tra le prime quelle di lavori del porto e del tronco urbano della direttissima che il Presidente ha dichiarato desidera si apra per il XX Settembre. Scendendo poi alle questioni di indole particolare della vita municipale, il Commissario ha discusso con lui la parte finanziaria. A risolvere quest'ultima parte, S. E. il Presidente ha pregato l'on. Geremicca di ritornare martedì prossimo, giorno nel quale saranno convocati altri funzionari competenti.

Nell'accomiatarlo cordialmente, S. E. il Presidente gli ha espresso tutto il suo compiacimento e la completa fiducia sua e del Governo.

LO SGOMBERO dell'isola di Sakalin da parte dei giapponesi procede regolarmente. Vari territori della zona orientale sono già stati consegnati alle autorità sovietiche.

Il fallimento dell'agitazione provocata dalla F. I. O. M.

Ordine di ripresa del lavoro

MILANO, 28, notte (per telefono):

Stamattina l'affluenza degli operai metallurgici al lavoro è stata notevolmente superiore a quella di ieri, nonostante l'intensa propaganda fatta da elementi sovversivi per l'astensione. In tal modo ha cominciato a delinearsi l'insuccesso dell'azione inscenata dalla socialista FIOM cosicchè non era azzardato prevedere che la ripresa del lavoro si sarebbe accentuata ancor più domani determinando il progressivo esaurimento dell'agitazione. Di questo fatto si sono resi conto i dirigenti della FIOM che per evitare un fallimento clamoroso dello sciopero, stasera hanno diramato un lungo comunicato nel quale dichiarono chiuso lo sciopero in Lombardia e ordinano agli operai di riprendere domani il lavoro. L'agitazione invece prosegue a Torino, a Trieste ecc.

Comunicazioni del Partito

La situazione politica nel Bergamasco

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista, comunica:

Questa mattina sono riuniti presso il Segretario generale del Partito on. Farinacci, gli on. Mazza, Baragiola, Giarratana, Bonardi, Ceserani e il sig. Beratto segretario della Federazione di Bergamo per un accurato esame della situazione politica. Su proposta del Segretario aggiunto on. Mazzolini che ha recentemente condotta una inchiesta nella zona di Bergamo e che era presente alla riunione, l'on. Farinacci ha dato ordine di procedere alla rapida ricostituzione dei fasci di Paratico e di Sarnico.

Rinvio del Consiglio nazionale DELLE CORPORAZIONI FASCISTE

ROMA, 18.

L'Ufficio centrale stampa delle Corporazioni fasciste comunica:

« A causa delle numerose vertenze sindacali sorte nelle ultime settimane, non essendosi potuto provvedere ad una conveniente preparazione, la Presidenza della Confederazione delle Corporazioni fasciste ha deciso di rinviare la riunione del Consiglio nazionale che era stato convocato per i giorni 22 e 23 corrente mese. Il Consiglio nazionale si riunirà invece ai primi di aprile ad una data che verrà ulteriormente precisata.

Facilitazioni per l'esecuzione dei provvedimenti borsistici

ROMA, 18.

L'Agenzia Stefani è autorizzata a comunicare che è stato consentito di graduare nel modo seguente l'applicazione dell'art. 4 del R. D. Legge 26 febbraio 1925 n. 166.

— Il versamento previsto da detto decreto da fare da parte dei committenti che diano agli agenti di cambio, banche, banchieri, commissionari e cambiovalute ordini di acquisto a termine di titoli, esclusi quelli dello Stato o garantiti dallo Stato e le cartelle fondiarie, sarà del 5 per cento del prezzo corrente dei titoli richiesti per le operazioni a fine marzo e per quelle a fine aprile, del 10 per cento delle operazioni per fine maggio, del 15 per cento per le operazioni a fine giugno e del 25 per cento per le operazioni a fine luglio e a scadenze ulteriori.

Inoltre il Governo si riserva in sede di regolamento per la esecuzione del R. D. legge 7 marzo 1925 N. 222, di esaminare talune particolari situazioni di quelli fra gli attuali agenti di cambi che, in seguito all'attuazione di quanto prescrive il decreto medesimo, potrebbero venire a trovarsi esclusi dalle nuove nomine.

Notizia bancaria priva di fondamento

ROMA, 18.

Il Direttore dell'Associazione bancaria italiana, avv. Bianchini, telegrafa da Milano all'Agenzia Stefani:

« Qualche giornale ha pubblicato che nelle riunioni seguite alla Banca d'Italia, le Banche avrebbero dichiarato che non intendono fare i riporti di fine mese. Tale informazioni è priva di fondamento ».

Grave pericolo corso da d'Annunzio DURANTE UNA GITA SUL LAGO DI GARDA

BRESCIA, 18.

Si viene oggi a conoscenza di un incidente occorso a Gabriele d'Annunzio nel pomeriggio del 13 corrente. Già nella giornata precedente il Poeta aveva voluto affrontare col suo « Mas » la forte burrasca che imperversava sul lago di Garda. Soddisfatto del primo esperimento, lo ha ripetuto il giorno 13, spingendosi col « Mas » nella parte più stretta del lago, dove il vento e le onde sono più violenti. Giunto però tra Malcesine e Campione, proprio nel mezzo del lago, una furiosa ondata invadeva le boccaporte, inondando le macchine, e dai motori si sprigionarono lunghe lingue di fuoco che furono spente con gli estintori; ma i motori si arrestarono ed il « Mas » rimase così inerte, in balia delle onde minacciose. Fu solo dopo lunghi sforzi condotti animosamente dall'equipaggio, sotto l'incitamento del Comandante, che fu possibile rimettere in modo uno dei motori, col quale l'imbarcazione potè ritornare in porto.

Una denuncia contro gli affondatori della "Leonardo da Vinci,,?

ROMA, 18.

Il « Sereno » riceve da Bari la seguente notizia che però non è confermata da altre fonti competenti:

« Ieri è stata presentata a questo Procuratore generale una gravissima denunzia riguardante autori e complici dell'affondamento della regia nave « Leonardo da Vinci », che, come si ricorderà, venne affondata ad opera di emissari dell'Austria nel porto di Taranto la notte dal 2 al 3 agosto 1916, provocando la perdita della bella nave e la morte di 26 ufficiali e 260 marinai.

« La denunzia è firmata da quel Vincenzo Enea, che fu, a suo tempo, sospetto, come autore dell'affondamento; ma fu poi assolto, ed è controfirmata da due noti avvocati, Raffaello Puntieri di Roma e Nicola Rasoli.

« Vengono indicati come autori e complici uomini che attualmente ricoprono cariche elevatissime e molto in vista. Si tratterebbe, insomma, di un processo ancora più grave del processo Dreyfus. Sembra che la denunzia sia stata comunicata per la sua gravità al Re e al ministro Guardasigilli ».

Valorosi decorati ricevuti dal Re e dalla Regina Madre

ROMA, 18.

S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza la Medaglia d'oro Amilcare Rossi l'avvocato prof. Umberto Gazzoni, primo e secondo consigliere dell'Istituto del Nastro Azzurro, il segretario generale prof. Maurizio Barricelli, ed il segretario della Sezione romana gr. uff. Pietro del Vecchio i quali, in prossimità del secondo Congresso, che si terrà in Sassari, hanno presentato a S. M. il Re gli omaggio dell'Istituto.

S. M. il Re ha accolto affabilmente la rappresentanza con la quale si è intrattenuto a parlare, della Sardegna e delle virtù civili e militari del suo popolo.

Oggi S. M. la Regina Madre ha ricevuto e trattenuto in lungo e cordiale colloquio S. E. l'on. dott. Mario Carusi, la Medaglia d'oro comm. prof. Amilcare Rossi, i colonnelli Alberto Caroraso e Giovanni Lazzari ed i capitani ing. Vincenzo Carella e Antonio Lauricelli.

L'Augusta Signora, che aveva espresso il desiderio di rivedere questi valorosi soldati che durante la guerra furono ospiti dell'Ospedale del suo real palazzo, si è intrattenuta affabilmente con ognuno rievocando episodi di guerra e i periodi della loro degenza nel palazzo reale.

Il viaggio dei Sovrani inglesi PER L'ARRIVO A GENOVA

LONDRA, 18.

Sono stati ultimati i preparativi per la partenza da Londra, che avverrà domani giovedì, del Re e della Regina per il Mediterraneo. Il Re e la Regina traverseranno tutta la Francia nel loro viaggio verso Genova nel treno reale inglese. Era stato offerto ai Sovrani l'uso del vagone presidenziale francese, ma mentre gradirono il cortese invito, hanno detto che le loro personali carrozze erano più adatte in questa occasione di un viaggio privato e non ufficiale.

In un Consiglio tenuto ieri a Buchingam, il Re ha nominato una Commissione composta del Principe Enrico, dello Arcivescovo Di Canterbury, del Lord Cancelliere e del Premier Baldwin, la quale eserciterà le funzioni reali durante l'assenza del Re Giorgio. Questi quattro consiglieri o due di essi potranno convocare il Consiglio privato ed esprimere l'approvazione reale sui documenti ufficiali e in generale fare per conto del Re tutto quanto appaia ad essi necessario nell'interesse del buon governo dell'Impero.

I giornali rilevano che nel passato, quando il Re è stato assente per più tempo, ha sempre nominato una Commissione di consiglieri di cui uno facente parte della Famiglia Reale. In questa occasione essendo il Principe di Galles in procinto di partire per il suo viaggio nel Sud Africa e nel Sud America, e il Duca di York essendo assente dall'Inghilterra, il terzo genito principe Enrico è stato scelto come principale consigliere di Stato. La nomina del Premier come uno dei consiglieri è dovuta alla malattia di Lord Curzon, presidente del Consiglio privato.

GENOVA, 18.

Il yacht reale inglese « Victoria And Albert » è entrato oggi in questo porto e si è ormeggiato al molo dei Mille.

L'Inghilterra e il protocollo di guerra

LONDRA, 18.

Oggi nella riunione del Gabinetto il Ministro degli Esteri, Chamberlain ha dato conto ai suoi colleghi della riunione di Ginevra e delle sue conversazioni a Parigi col Presidente del Consiglio, Herriot. Si assicura che per qualche tempo la questione della sicurezza sarà oggetto di esame e di profonda analisi da parte delle potenze e che particolarmente ci sarà a tale soggetto uno scambio di vedute pel consueto tramite diplomatico.

Il partito laburista la notte scorsa ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione che appoggia il protocollo di Ginevra come l'unico piano pratico per ottenere il disarmo e la sostituzione dell'arbitrato alle guerre e che afferma una assoluta opposizione a qualsiasi forma di limitata alleanza militare. Tale mozione sarà discussa martedì prossimo durante il dibattito sul « Consolidated fund bill ».

Grande sciopero metallurgico in Danimarca

COPENAGHEN, 18.

Le trattative che da qualche tempo continuavano fra i rappresentanti degli industriali e quelli degli operai sono fallite e gli operai han deciso lo sciopero al quale è stato risposto dalla Confederazione dei metallurgici con la serrata padronale. I due movimenti che colpiscono da 45 a 50 mila operai hanno avuto inizio oggi.

Questione superata

Si dice da qualche goriziano, anzi si ripete per l'ennesima volta che l'opera di assimilazione degli sloveni può essere compiuta solamente da Gorizia per un cumulo di ragioni alle quali Udine e tutto il resto del Friuli sono estranei. Lasciamo andare la confutazione di questa affermazione, ciò che sarebbe abbastanza facile, e diciamo, semplicemente, che tale argomento è superatissimo dagli avvenimenti.

Si rivolge viva preghiera a chi pensa ancora in quel modo, di rileggere la polemica che precedette la unificazione amministrativa del Friuli, specialmente gli articoli apparsi tra l'autunno 1922 e i primi del 1923 sulla Rivista « Le nuove Provincie », diretta dal senatore Salata e ora sospesa.

Rileggendo quello che i fautori della provincia di Gorizia scrivevano allora, si vedrà che l'argomento principe contro la provincia unica era appunto quello della esclusiva capacità goriziana ad assimilare gli slavi. Ora, siccome a questo mondo la logica serve a semplificare le discussioni, ci sembra che adoperare oggi, 1925, quell'argomento che non valse a ottenere lo scopo nel 1923 sia una fatica sprecata.

Il Governo fascista, costituendo l'unica provincia del Friuli, ha riconosciuto di non condividere le idee di chi ragionava allora come oggi, ma ha riconosciuto, invece, che « tutto il Friuli » deve svolgere la grande missione.

Si tratta, insomma, di una questione retrospettiva senza alcuna pratica possibilità realizzatrice. In altre parole, sostenere che solo Gorizia può assimilare gli slavi, significa non tener conto che ormai l'unità friulana è un « fatto compiuto », non più argomento di discussione. Non resta, dunque, che operare, tutti insieme, con spirito unitario secondo le direttive del Governo fascista.

Tutto il resto è vana disquisizione.

P. P.

L'ironia delle cose

Non è senza significato, che la ripresa dei lavori parlamentari sia stata accolta, a riconoscimento unanime dei giornali, con indifferenza dall'opinione pubblica. Se il silenzio dei popoli è il gastigo del re, la indifferenza dei popoli può essere il gastigo dei parlamenti. Nel caso concreto e nella situazione odierna della vita politica italiana, che cosa vuol dire questo disdegno dell'opinione pubblica, se non un biasimo ed una rampogna contro quei partiti, che avulsi dal paese, nel quale non hanno nè base sostanziale nè corrispondenza di sentimenti, si sono creati un loro mondo artificiale, nel quale vivono una loro vita morbosa, irreale, cocainizzati ed ipnotizzati da un loro sogno pazzesco di potere? Giolittiani, orlandiani, salandriani, demo-sociali, repubblicani, triplici frazioni socialiste... che cosa rappresentano del paese e nel paese, se non gruppetti minuscoli per quantità e per qualità, in assoluto, insanabile contrasto con la grande massa dei cittadini? E per che cosa si agitano questi gruppi entro ed attorno al Parlamento? Per l'interesse del paese, essi affermano. Di quel paese, cioè, che apparisce sempre più indifferente alle loro gesta, alle loro parole, alle loro manovre!

E — situazione paradossale — questi partiti, parlamentaristi per definizione, vengono con la loro opera a screditare quel parlamentarismo, che è la loro unica ragion d'essere. Per essi, il Parlamento è tutto, nè riescono a comprendere che il Parlamento possa essere « valorizzato » soltanto con le opere fattive e produttive di bene, e non già con le parole vane e con le gare dannose. Donde il loro insanabile conflitto mentale e spirituale con il Fascismo. Essi, nella mente e nello spirito, sono ancora al 27 ottobre 1922: ciechi e sordi, non vedono, non odono e tanto meno sentono che negli uomini e nelle cose è avvenuto un profondo travolgimento. Si baloccano con le formule del mondo che va a destra e del mondo che va a sinistra, e non si accorgono che tali formule sono superate, rimaste prive di senso perchè il mondo, prima ancora di cambiare le sue strade, ha cambiato sè stesso. E come appaiono ridicoli quando tentano di inquadrare in una di queste vecchie formule il Governo fascista! Governo di sinistra? Ma se ha ristabiliti i valori religiosi della Chiesa! Governo di destra, allora? Ma se prima fra tutti i Governi d'Italia e senza neppure incitamenti ed aiuti parlamentari ha dato ai lavoratori l'agognata riforma delle otto ore! E contro questo Governo, che sfugge al tranello delle vecchie definizioni, che è audace e saggio ad un tempo stesso, riformatore e « reazionario » ove occorra, avente il coraggio per il bene del paese, contro questo Governo, balzato fuori dalle trincee con tutto il consapevole ardimento della nuova generazione, essi, i vecchi superstiti di una passata età, perdono tutto il loro latino parlamentare.

E screditano, essi, il parlamentarismo, ed al Fascismo incombe anche quest'altro compito: di rimettere in valore il Parlamento.

L'ironia delle cose!

UN CARICO di « cheddite », trasportato su un camion, è esploso stamane a Mirlem in Tunisia. L'esplosione ha avuto una violenza tale che diverse case operaie vicine sono andate distrutte e il caseggiato della compagnia delle ferrovie ha sofferto gravi danni. Una trentina di operai sono rimasti feriti.

UNA VIOLENTA esplosione di un serbatoio di ammoniaca, avvenne l'altra sera nei locali dell'Hotel Excelsior a Merano. Non si deplorano vittime.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 marzo 1925).

Presenti i signori: cav. uff. dr. A. U. Pacces, Viceprefetto, Presidente — Membri governativi: cav. dr. G. Castellani, consigliere; cav. dr. R. De Beden, consigliere — Membri elettivi: avv. M. Donati; avv. N. Marsure; avv. D. Marpillero; dr. G. Roiatti; cav. uff. dr. G. Pitotti — Segretario: dr. S. Biamonti.

Affari approvati

Lestizza: Autorizzazione tassa esercizio pel 1925 — Palmanova: Iscrizione nelle strade comunali della ex militare S. Marco, Sottoselva, Molino Cogoi, Jalmicco e vecchio confine — Varmo e Tricesimo: Addizionale daziaria sulle bevande vinose ed alcooliche — Terzo, Fiumicello e Muzzana: Tassa famiglia ed esercizio pel 1925 — Basiliano: Applicazione tassa esercizio e rivendita pel 1925 — Sesto al Reghena: Abolizione posto di secondo applicato — S. Vito al Tagliamento: Caroviveri ai dipendenti comunali per il solo 1924 — Porcia: Modifiche all'organico — Locavizza: Regolamento organico — San Daniele e altri 9 Comuni: Comitato Mandamentale per l'emigrazione — Treppo Grande: Regolamento per le guardie campestri — Pontebba: Concessione aerea a Nascimbeni — Drenchia, Varmo, Vivaro, Teor, Caneva e Gonars: Approva o autorizza preventivo 1924 — Comeglians: Addizionale comunale sul dazio — Dignano e Osoppo: Regolamento dazio energia elettrica — Aquileia, S. Pietro al Natisone, Socchieve, Forni di Sopra, Teor: Applicazione tassa famiglia ed esercizio 1925 — Artegna, Basiliano, Martignacco: Tassa famiglia 1925 — Canale d'Isonzo: Tassa esercizio e rivendita 1925 — Varmo: Tassa esercizio e sovrimposta R. M. 1925 — S. Giovanni di Manzano: Tassa comunale sulle industrie, arti, professioni o commercio — Resiutta, Villa Santina, Pinzano, Lauco: Regolamento organico — Savogna: Istanza frazionisti Stermizza per autorizzazione a stare in giudizio — Cormons: Mutuo cambiario di L. 20.000 della Congregazione di Carità — Teor: Modifiche tariffa daziaria — Opachiesella: Regolamento tassa esercizio e rivendita — S. Maria la Longa: Mutuo disoccupazione L. 60.000: inversione valori — Bicinicco, Gradisca, Cormons, Spilimbergo, Feletto Umberto, Casarsa, Cordenons, Pordenone, Lestizza, Pradamano, Bordano, Pozzuolo, S. Giorgio della Richinvelda, Martignacco, Forgaria: Addizionale dazio su bevande alcooliche e vinose — Medea: Acquisto materiale per sede Caserma R.R. C.C. — Salcano: Autorizzazione alle aziende municipalizzate per collocamento cavo elettrico sotterraneo — S. Maria: Regolamento manutenzione stradale — Fagagna: Acquisto di fondo dalla famiglia Vanni degli Onesti — Udine: Commissione Reale: alienazione terreni di proprietà del cessato comitato stradale — Sella delle Trincee: Accettazione prestito L. 7500 colla Cassa Depositi e Prestiti — S. Vito di Vipacco: Regolamento tassa cani — Gorizia: id. e approva trasformazione vecchio cimitero in Corso V. E. in Parco pubblico — Barcis: Ricostruzione malghe comunali; prestito L. 117 mila — Spilimbergo: Aumento contributo scuola di disegno — S. Giovanni di Manzano: Sussidio alla scuola professionale di Cormons — Pozzuolo: Vendita casa comunale — Colloredo di Montalbano: Aumento compenso ai manutentori dei cimiteri — Ronchis: Sussidio di L. 100 mensili ad un indigente — Reana: Indennità bicicletta al messo e modifica regolamento utenze acqua potabile — Ciseriis: Acquisto macchina da scrivere — Tramonti di Sopra e Sotto: Segreteria consorziale — Trasaghis: Concessione piante alla società elettrica — Socchieve: Contributo mostra bovina — Resia: Sussidio Congregazione di Carità — Ravascletto: Sussidio mostra bovina di Paluzza — Resiutta: Contributo pro monumento — Resia: Modifiche tariffa tassa bestiame — Rigolato: Acquisto consolidato per frazioni Rigolato e Ludaria — Lauco: Assicurazione scuole contro incendi — Forni Avoltri: Regolamento imposta su industria, commercio e tassa patente — Ruda: Vendita legname dei boschi comunali — Trenta: Vendita bosco — Plezzo: Ampliamento acquedotto frazione Dor — Talmassons: Contributo monumento al Carabiniere — Udine: Contributo di L. 50.000 in favore del Padiglione Frova pel venticinquesimo anniversario di regno delle LL. MM. — Commissione Reale: Domanda contributo Comitato friulano per l'intervento alla Mostra didattica nazionale di Firenze — Rodda: Preventivo 1924-25 Congregazione di Carità — Pozzuolo: Contributo Ospizio Marino Friulano — Comeglians: Riduzione tassa tumulazione vecchio cimitero per le salme dei Caduti in guerra — Pozzuolo: Rinnovazione effetto cambiario di L. 30.000 dell'O. P. «Sabbadini» con la Cassa di Risparmio — S. Vito di Fagagna: Regolamento di polizia mortuaria — Tricesimo: Concorso spesa ricovero sordomuto Benedetti — Udine: Aumento caroviveri personale Asilo «Marco Volpe» — Bagnaria Arsa, Gemona, Codroipo: Abbonamento anno 1924 rivista Enti Autarchici — Bagnaria Arsa: Concorso spesa riatto ponte sulla Castra in territorio di Castions — Ugovizza: Conto corrente con l'esattore per bisogni di cassa — Bergogna: Mutuo di L. 48 mila per acquisto sede municipale — Bertiolo e Spilimbergo: Contributo pro Casa della Medaglia d'oro in Roma — S. Giorgio della Richinvelda: Domanda aumento contributo scuola cestari — Artegna: Domanda sussidio per stazione monta taurina — Sesto al Reghena: Domanda sussidio Giovanni Canciani — Colloredo di Montalbano: Abbonamento al periodico l'«Emigrante».

Affari rinviati

Magnano in Riviera: Soppressione posto messo e guardia municipale e modifica vigente regolamento organico — Treppo carnico e Montespino: Revisione organico — Castions di Strada: Preventivo 1924 — Maniago, Saga ed Erto Casso: Regolamento organico — S. Odorico: Interessi all'esattore per anticipazioni — Pozzuolo e S. Quirino: Tassa bestiame — Osoppo: Determinazione quota da applicarsi agli agricoltori per ogni solco di terreno irrigato durante l'anno 1924 — Raccolana: Vendita terreno ghiaiato a Della Mea — Spilimbergo: Medaglie di benemerenza a maestri — Resia: Acquisto motocicletta per il medico — Artegna: Gratificazione alla levatrice libera esercente Traunero.

Affari vari

Udine: Commissione Reale: Sussidio a favore dei tubercolotici di guerra della Provincia (respinge per chiarimenti) — Paularo: Svincolo cauzione Ditta De Grignis (autorizza) — Talmassons: Varii ricorsi contro tassa famiglia (respinge) — Osoppo Varii ricorsi contro tassa famiglia (accoglie e respinge in parte) — Platischis: Regolamento organico (prende atto) — Colloredo di Montalbano: Acquisto casa uso alloggio per il medico (parere favorevole) — Salcano: Ricorso De Bartolomei contro tassa famiglia e cani (respinge) — Medana: Accoglie N. 56 ricorsi contro tassa esercizio e rivendita — S. Vito al Tagliamento: Varii ricorsi contro tassa famiglia (riduce e parte respinge — Lestizza: Tassa esercizio 1925 (autorizza).

Fascismo e agricoltura
Un provvedimento salutare

Questo anno, trecento Comuni, distribuiti in trenta provincie, saranno sede di speciali corsi d'istruzione professionale ai giovani contadini, e ciò in applicazione al R. Decreto legge 3 aprile 1924.

Ecco una semplice notizia di cronaca, che rischia di passare inosservata, anche se per gli interessi della Nazione valga più di cento ordini del giorno e più di mille bizze parlamentari: ai contadini s'insegna a lavorare la terra con metodo razionale.

Non è detto, naturalmente, che la grossa opinione pubblica ne afferri tutta la importanza. In Italia, in un paese eminentemente agricolo, manca una coscienza dei problemi agricoli. Vi si costituiscono i più banali luoghi comuni. Di solito, per i più tutto il problema consiste in questo: che in Italia non si coltiva tutta la terra che si potrebbe coltivare. E si elencano le cifre: tanti ettari di superficie e tanti ettari coltivati; dunque sono disponibili per la cultura i restanti ettari. Non si tiene conto che non tutta la terra è coltivabile, anzi: che non tutta la terra deve essere coltivata. Una parte di essa deve essere riservata al pascolo, non soltanto perchè la pastorizia costituisce una ricchezza nazionale, ma anche perchè sarebbe un pessimo affare l'aumento della produzione granaria a scapito della pastorizia. Quanto alla superficie fin qui riservata alla boschicultura, a parte che neppure si presterebbe ad altre forme di produzioni agricole, si deve ricordare che secondo concorde parere dei competenti, si ha bisogno in Italia di procedere al rimboschimento e non viceversa.

Ed il problema agricolo del nostro paese si riduce a questo punto sostanzialmente: coltivare intensivamente, affinchè la terra possa rendere più di quel che oggi non renda.

Questioni di macchine, di attrezzi, di concimi, di direzione tecnica?

Certamente; e di cattedre ambulanti, di esposizioni, di concorsi di strade, di irrigazioni e di tutti quei mezzi che la scienza moderna suggerisce. Ma con questo non si è giunti ancora alla meta, se lo strumento umano del lavoro rimane impari al suo compito. La scienza stessa è paralizzata, se nei campi «alla turba grave e cieca non si costituisca la coscienza personale e collettiva dei coloni avveduti». Nel contadino la scienza deve trovare l'ausilio volonteroso, cosciente e capace del proprio lavoro.

Ed ecco, provvidenziale, il provvedimento del Governo per la istituzione di corsi professionali, che pongano in grado i giovani contadini di apprendere le norme di una migliore tecnica agraria, come, nella città, la scuola professionale educa il giovane operaio alle difficoltà ed alle esigenze della grande industria moderna.

Da PORDENONE
La nostra celebrazione

(18). — Domenica 22 corrente il Fascismo pordenonese celebrerà austeramente il sesto anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento. L'anima incorrotta e pura del Fascismo pordenonese, che seppe affrontare tanti avversari, palesi e celati, che conobbe tanti dolori e sacrifici e che seppe vincere tante belle battaglie, si radunerà ancora una volta, come allora, all'ombra gloriosa del suo gagliardetto.

Sarà una breve sosta nella dura battaglia. Ricorderà Pio Pischiutta, Arturo Salvato, rivivrà le lunghe tappe del suo glorioso cammino, ricorderà i suoi migliori e sentirà ancora una volta da Angelo Duse, il padre del Fascismo pordenonese, celebrare la data gloriosa.

Sappiamo che l'adunata avrà luogo alle ore 15 nella sala superiore del Teatro Licinio e il prof. cav. Angelo Duse, con la sua fede indomita e purissima, illustrerà questi sei anni gloriosi ed eroici del popolo italiano.

Tutti i fascisti sono impegnati ad intervenire alla celebrazione, dovranno indossare, sotto la giubba, la fatidica camicia nera. Tutti i fasci della zona dovranno inviare una rappresentanza. Domani avremo occasione di pubblicare il nobile manifesto che la sezione ha lanciato ai fascisti.

«Rogo della Vecia»

Ieri sera si è adunato il Comitato organizzatore per concretare gli ultimi particolari per la grande mascherata carnevalesca che avrà luogo questa culminante con il tradizionale «Rogo della Vecia».

Il corteo si formerà alle ore 20.15 nell'ampio cortile del laboratorio del nobile Comisso e traverserà le vie cittadine per ritornare poi in piazza del Moto.

Un alfiere a cavallo farà da battistrada, poi l'immenso corteo delle dolorànti pulzelle, poi il carro della «Vecia» fiancheggiato dai palionari, dagli staffieri, dai valletti, dai paggi e dal coro delle voci bianche.

Poi il carro trionfale del principe e del suo seguito con a lato i «brocchisti» nella irreprensibile divisa.

E ancora popolo in costume con riproduzione allegorica di personaggi e di macchiette.

Si prevede un grandioso successone e molto divertimento.

Si riduce in fin di vita a colpi di rasoio

(Per telefono, ore 20). — Oggi certo Favretto Marco di circa 60 anni, ammogliato con figli, per dispiaceri di famiglia, tentò di suicidarsi.

Il Favretto, che abita in Borgo Meduna, questa mattina alle ore 10 si è inferto più colpi di rasoio al ventre, si recise i polsi e si è dato un violentissimo colpo alla gola producendosi gravissime ferite.

Avvertiti dai gemiti, accorsero nella camera del disgraziato i famigliari che trovarono il Favretto immerso in un lago di sangue e gli prestarono le prime cure e disposero per il pronto trasporto all'ospedale.

Il poveretto fu ricoverato d'urgenza ed il suo stato è gravissimo.

Anche in precedenza il Favretto aveva manifestato propositi di suicidio.

Da CIVIDALE
Sindacato edili

(18). — A complemento delle notizie comunicate ieri sulla formazione del Sindacato Edili e sulle trattative intervenute tra l'Impresa Cefis e il Quadrumvirato della Sezione del P. N. F., riferiamo che l'accordo è stato concluso con la concessione di un aumento di L. 0.30 all'ora per tutte, indistintamente, le categorie di operai.

L'alacrità spiegata dagli organizzatori ha, così, portato ad una sollecita e fruttuosa soluzione di questa vertenza che interessa direttamente un notevole gruppo di operai.

Avanguardia Giovanile Fascista

Tutti gli Avanguardisti domenica 22 corr. alle ore 6.30 ant. si aduneranno sul piazzale della stazione per recarsi a Udine, dove parteciperanno alla adunata fascista, che si terrà per la celebrazione del 6.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tenuta: camicia nera, fez e decorazioni.

Guida Popolare

IV. elenco dei contributori alla ristampa della «Guida Popolare»:

Comm. avv. Antonio de Pollis L. 50 — Fornace di Rubignacco, 25 — Villa di Salute di Carraria 50 — Suber Gio. Batta, 10 — Società Operaia di M. S. ed Istruzione, 25 — Riccardo Cuttini (Orefice), 15 — Società Costruttive di Cividale, 25 — dott. Silvio Munich, Veterinario, 10 — Manifatture V. F. Ermacora, 10 — Società Agenti ed Impiegati, 15 — Unione Escursionisti Operai, 10 — Deganutti Gaetano, negoziante, 25 — Barbieri Giuseppe, (Macchie), 15 — Consorzio Agrario, 20 — Moschione Adolfo (elettromeccanico), 20 — Cefis Camillo (costruttore), 25 — Fratelli Borgnolo (calzature), 25 — Balduzzi Aldo (Albergo al Friuli), 20.

Festival danzante di metà Quaresima

Sabato 21 corrente, organizzato dalla Unione Agenti ed Impiegati Privati, di Cividale si avrà nella sala Cinema Teatro Corte, un grande Festival Danzante di metà Quaresima pro Agenti bisognosi o disoccupati.

Per l'occasione il Teatro sarà elegantemente addobbato. Suonerà la distinta orchestra Dannutti, che svolgerà il suo ricco repertorio di ballabili, nuovi per Cividale.

I biglietti d'invito si ritirano presso il signor Leandrini «Coop. Il solco» e presso il Caffè Stefanutti.

Il solerte Comitato lavora alacremente acciocchè il trattenimento riesca sotto ogni aspetto.

Beneficenza

La signora Privilegi Maria ved. Angeli e figlia Nella, per onorare la memoria del sig. Angeli Umberto rispettivo marito e padre, testè mancato al loro affetto, hanno disposte le seguenti cospicue elargizioni:

Pro erigenda Casa di Ricovero L. 300 — Alla Congregazione di Carità, 200 — Orfani di Guerra di Rubignacco, 200 — Fondo Pensioni Società Operaia, 100 — Associazione Combattenti, 100 — Scuole Professionali, Suore Orsoline, 100.

Pro fondo Casa di Ricovero ed in morte di Angeli Umbeto, pervennero al Comitato le seguenti offerte: famiglia Brosadola avv. Pietro L. 20 — famiglia Brosadola dott. Carlo, 20 — Onorevole Pier Sylverio Leicht, 100.

Incaricati porgiamo grazie a tutti e per tutti.

Fascisti ex-combattenti

La riunione indetta per il 19 corrente è rinviata a giorno da destinarsi perchè in tale giorno il Quadrumvirato è impegnato a trattare le questioni sindacali in corso.

Società Cacciatori

Ieri sera la Società Cacciatori ha nominati: Presidente il signor Paroli dr. Eugenio. Vice-presidente il signor Solda Guglielmo, e segretario il signor Del Basso Giuseppe.

Ingresso di Parroco

Domani, festa di S. Giuseppe, nella Parrocchia di S. Giovanni, farà il suo solenne ingresso il nuovo Pastore don A. Ferroni già Parroco di Lavariano. Avrà dai parrocchiani lieto accoglienze.

Da RAGOGNA
Incendio

(18). — L'altro ieri verso le 2 pom. un violento incendio si sviluppava nell'abitazione del signor Giovanni Bertoluzzi detto Vedue.

Le fiamme divoratrici, alimentate dalla «bora» che in questi giorni soffia impetuosa, assunsero subito proporzioni spaventose. Al suono delle campane prontamente accorsero numerosi cittadini. Si distinsero nell'opera di spegnimento il Parroco don Covassi, il cap. Boccia, Sansone Domenico, Nutta Lino e specialmente il signor Buttazzoni Fino, il quale, con pericolo della sua vita, cercò di salvare qualcosa dalle voragini delle fiamme. Le cause dell'incendio sono ancora ignote. L'abitato andò quasi completamente distrutto. Il danno, non coperto da assicurazione, sale a parecchie migliaia di lire.

Ancora incendi

In direzione di Pinzano, sopra delle colline, scorgesi questa sera una altissima colonna di fuoco. Un bosco è in preda alle fiamme. La bora continua a soffiare ululando e l'elemento distruttore continua la sua opera malefica.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Gli agricoltori sanvitesi e la riapertura dello Zuccherificio
Lettera aperta al Sindaco

Ill.mo Signor SINDACO
di
S. VITO AL TAGLIAMENTO

In risposta alla richiesta fattami dalla S. V. mi pregio esporle quanto segue circa la situazione creatasi in seguito alla rottura delle trattative tra organizzazioni degli Agricoltori ed Industriali Zuccherieri.

La notizia apparsa sui giornali della Provincia circa la sicura riapertura dello Zuccherifico di San Vito è inesatta; ed è da deplorare che circolino notizie tendenziose da parte di persone irresponsabili, le quali vorrebbero far *ricadere sugli agricoltori di San Vito la causa di una eventuale chiusura per quest'anno dello Stabilimento.*

Nella mia qualità di Presidente del Sindacato Friulano dei Bieticultori, dichiaro «assolutamente falso» quanto si vuol far credere e mi sarà facile dimostrarlo.

La Società Ligure-Lombarda ha diramato quest'anno un contratto (del quale allego copia) che si differenzia sostanzialmente da tutti i precedenti:

1) perchè non appare chiaramente a chi dovranno essere consegnate le barbabietole, tanto che all'art. 14 la Fabbrica si riserva la facoltà di cedere il contratto ad altra Fabbrica;

2) perchè in base al contratto stesso la Fabbrica può all'atto della consegna rifiutare le bietole o ritirarle con adeguata riduzione di prezzo, qualora queste non raggiungano un certo grado zuccherino;

3) perchè la Fabbrica si riserva la facoltà di rifiutare quei terreni che non ritenesse idonei e non garantisce di fare l'esame dei terreni stessi prima della semina, od accettarli senz'altro all'atto del contratto;

4) perchè il prezzo di L. 10.75 al quintale anzitutto non è adeguato al vero valore delle nostre bietole, il quale si aggira — secondo calcoli fatti da competenti — sulle L. 12.50 in base ad un prezzo medio dello zucchero di lire 220; il prezzo di L. 12.50 consente un congruo margine di guadagno per la industria. D'altra parte il prezzo di lire 10.75 proposto dagli Industriali subirà certamente un ribasso perchè esso è dipendente — secondo il contratto proposto — dal prezzo medio dello zucchero dal 1° settembre 1925 al 31 maggio 1926, prezzo che difficilmente si aggirerà sulle 240 lire come hanno previsto gli Industriali per fissare il prezzo di L. 10.75;

5) perchè i compensi di trasporto sono ridotti quasi alla metà in confronto degli anni precedenti.

Nonostante queste clausole del contratto, che ledono fortemente gli interessi degli agricoltori, sono certo che i coltivatori di San Vito accetteranno incondizionatamente quel qualunque contratto che verrà adottato anche dalle altre zone, a condizione che la Societ. Ligure-Lombarda «dichiari formalmente che qualora essa raggiunga il numero di ettari ritenuti convenienti (circa 1200) lo Stabilimento sarà riaperto».

Faccio però notare alla S. V. che tutta la buona volontà degli agricoltori di San Vito e del Friuli non può pesare che molto limitatamente sulle sorti della campagna bieticola di quest'anno, perchè dei 1200 ettari occorrenti alla Fabbrica di San Vito, 200 circa sono coltivati nel nostro Mandamento, 10 nel resto del Friuli e tutto il restante nelle Provincie di Venezia e Treviso.

In tutta Italia si verifica ora la stessa situazione che nel Veneto ed in Friuli, tanto che oggi stesso si sono riuniti a Roma i rappresentanti dei Sindacati agricoltori, coloni, operai, braccianti ecc. per esporre ai competenti Ministeri la grave situazione determinata dalle proposte fatte dagli Industriali.

A onor del vero debbo dichiarare in fine che i locali dirigenti dello Zuccherificio si sono interessati vivamente delle sorti dello Stabilimento ed essi hanno la convinzione che sarà riaperto e che le clausole del contratto potranno venir interpretate con certa larghezza; ma pur prendendo atto di tali affermazioni, esse (dato che le direttive generali sono impartite la Genova) non appaiono sufficiente garanzia per l'apertura dello Stabilimento e per la tutela degli interessi di tutti gli agricoltori.

Mi sembra con ciò di aver chiaramente dimostrato la falsità delle voci che circolano circa la responsabilità degli agricoltori di San Vito e posso assicurarle fin d'ora che, valutando la grande importanza dello Zuccherificio per il nostro Paese, io darò tutto il mio modesto interessamento per la migliore risoluzione della presente difficile situazione.

Con distinta considerazione.

Il Presidente del Sindacato Friulano dei Bieticultori
A. PASCATTI.

Da MANIAGO
Al Sociale.

(18). — E' annunciata per la prossima settimana al nostro Sociale, una breve stagione lirica, della scelta compagnia Pavese, formata da elementi ottimi. Dirigerà l'orchestra il prof. cav. Maurizio Quintieri che fu già altre volte a Maniago ove è tanto favorevolmente conosciuto ed apprezzato.

Si darà «Rigoletto», «La Traviata» «Madame Butterfly» ed altre opere. Si prevede una grande affluenza di pubblico come l'anno scorso.

Da MAIANO
Autocorriera S. Daniele-Gemona

(18). — A cominciare da ieri ha dato inizio il regolare percorso della nuova autocorriera S. Daniele-Gemona con due corse giornaliere di andata e ritorno in corrispondenza dei treni di quelle stazioni ferroviarie.

I signori viaggiatori di Commercio in modo speciale possono usufruire del nuovo servizio, date le loro ben note difficoltà di accedere dalla stazione ferroviaria di Maiano al paese.

Alla nuova linea auguriamo vita lunga e feconda.

Da GORIZIA
Cade da un ponte e rimane cadavere all'istante

(18). — Giunge notizia da Idria di una mortale disgrazia avvenuta ieri sera sulla strada Idria-Raspotie.

Certo Matteo Kustrin, di anni 62, da Idria, minatore in pensione, trovandosi sopra un ponticello della via, intento a far leva, con una sbarra di ferro cercava di spostare una slitta carica di legname, ma per la mancata presa della sbarra, scivolava cadendo da un'altezza di 5 metri. Lo sfortunato Kustrin ha battuto fortemente la nuca contro una roccia, rimanendo cadavere all'istante.

Dopo i rilievi di legge, il corpo del povero uomo, fu rimosso per essere tumulato nel cimitero comunale.

Assemblea di commestibilisti

Per venerdì 20 corrente alle ore 21 è annunciata un'assemblea straordinaria del Sindacato fra gli addetti al negozi per trattare il seguente ordine del giorno: «Caro-vita; Eventuali». La riunione seguirà all'Albergo del «Cervo d'oro».

Da CAPORETTO
Festa sciatoria a Luico

(18). — Favorita da un magnifico sole primaverile, si è svolta ieri a Luico, a pochi chilometri da Caporetto, una simpatica festa sciatoria, accuratamente preparata e diretta dagli egregi ufficiali di questo Presidio.

I baldi sciatori, tutti giovani del luogo, bella riserva di energie e di entusiasmi per le truppe alpine di domani, vennero divisi in due categorie a seconda dell'età e del grado di preparazione; i più anziani dovevano percorrere il circuito Derati-Monte-Merzli-Matajur e ritorno per circa Km. 18 con un dislivello di 600 metri, i più giovani avevano il percorso abbreviato a Km. 15 con un dislivello di 500 metri. I circuiti sono stati compiuti rispettivamente in ore 1, 34' 56" e in ore 1,18' costituendo così una magnifica «performance». Ammirato assai un gruppo di 4 piccini inferiori ai 15 anni che hanno dimostrato di possedere le doti per divenire abilissimi sciatori.

Furono classificati nella prima categoria: 1. Miklavic Stano — 2. Medves Ludovico — 3. Sekli Giovanni — 4. Faletic Giuseppe.

Nella seconda categoria: 1. Masera — 2. Krast — 3. Matelic — 4. Pera — 5. Melinz.

Dei piccini: 1. Faletic — 2. Miklavic — 3. Berait.

Alle tre nei locali scolastici, alla presenza di un gentile stuolo di signore e signorine che assistettero anche alle gare, e di un gruppo di sciatrici e sciatori triestini quassù in gita, vennero distribuiti i premi consistenti in diverse paia di sci, dono dell'autorità militare, in oggetti o in medaglie.

Ampia lode va tributata agli istruttori di questi giovani, capitano Masini cav. Luigi e tenente Caselli Biagio che con entusiasmo e zelo instancabili si prodigano per diffondere fra i giovani di queste valli l'amore per il brillante sport che costituisce la migliore preparazione per i futuri soldati d'Italia.

Da TOLMINO
Notizie false della «Goriska Straza»

(18). — Da qualche tempo il giornale clericale «Goriska Straza» di Gorizia se l'è presa con le scuole. Prima attaccò gli studenti delle Magistrali, poi i professori, poi di nuovo gli studenti. Oggi si occupa della scuola cittadina di Tolmino. Dice, tra le altre cose risultate non vere, che la maestra Villa non è capace di nulla, che non ha sostenuto i prescritti esami e che del maestro Bertolino non si sa quali esami abbia superato. Invoca l'intervento della autorità scolastica.

Siccome i due insegnanti sono molto stimati, l'inatteso attacco ci è sembrato così strano, che abbiamo voluto assumere informazioni in riguardo. Abbiamo appreso che tutti e due gli insegnanti hanno i loro diplomi in perfetta regola, anzi la maestra Villa ha sostenuto l'esame di licenza magistrale con distinzione e l'esame di abilitazione pure con distinzione, ottenendo il diploma d'onore.

Circa il loro servizio ci risulta che lo compiono con tanta lode, da meritarsi la migliore qualifica e da essere compresi tra i migliori insegnanti di tutta la circoscrizione.

Stando così le cose è ben basso e sleale da parte della «Goriska Straza» di propalare false notizie con l'intento di gettare una cattiva luce su insegnanti che compiono scrupolosamente e dignitosamente il loro dovere.

E' strano però che la «Goriska Straza», che vuol dimostrarsi tanto tenera per la scuola, non si interessi un po' dato il suo carattere politico, anche della Chiesa. Nello scorso autunno un prete diede pubblicamente esempio di tale inettitudine a fare il prete, di tale scandalo, che tutta Tolmino ne rimase nauseata. Perchè la «Goriska Straza» non trovò nulla da ridire? E sì che c'era motivo, e quanto! di biasimo e di richiesta di provvedimenti.

Anche due settimane or sono tutta Tolmino ebbe tanto da parlare di un altro prete, che con la sua condotta si dimostrò ben poco in armonia coi principi cristiani che predica agli altri. Non ne sa nulla la «Goriska Straza»? Se ne informi e vedrà quanto argomento di biasimo. Diavolo! Bisogna pur interessarsi un po' anche delle faccende di casa propria!

Avvisi Economici
(Collettivi)

Impressionante sciagura alle fornaci di Prebacina

L'orribile morte di tre scavatori soffocati dall'acqua e dell'argilla

Tre feriti gravi e quattro più lievi

GORIZIA, 18 (per telefono):

La città è sotto la dolorosissima impressione di una improvvisa, inattesa sciagura che ha funestato il tranquillo lavoro alle Fornaci di Giovanni Coglot di Prebacina ed ha disteso il lutto più profondo in tre famiglie del paese di Valvolciana.

La prima notizia è giunta a Gorizia verso sera, ed un senso di perplessità si diffuse, misto a grande dolore. Si parlava di morti e di feriti e veniva di urgenza chiesto soccorso alla benemerita Croce Verde ed alle pompe del Comune. Ci siamo interessati immediatamente per precisare la portata della gravissima notizia che, purtroppo, ebbe conferma.

SUL POSTO

La sciagura è avvenuta oltre il piccolo paese di Valvolciana, sulla strada di Prebacina.

In quel punto, verso le sedici di oggi, dieci fornaciai alle dipendenze delle Fornaci di Giovanni Coglot di Prebacina, stavano scavando da una fossa profonda circa tre metri l'argilla con cui vengono fabbricati i laterizi. Il lavoro procedeva da diverso tempo, ma nulla aveva potuto far prevedere quanto malauguratamente è avvenuto.

Bisogna ora sapere che, presso al profondo fossato, si distende un bacino di acqua contenente oltre quattrocento metri cubi di liquido. Sia per le recenti pioggie che pel gelo da cui sono state seguite, o per altre cause, attraverso lo spessore terroso che separava in profondità il bacino di acqua e la cava dell'argilla, devono essersi prodotte delle infiltrazioni che indebolirono lo spessore stesso. Fatto si è che oggi, appunto poco dopo le sedici, la parete del bacino non resistette più alla pressione delle acque, e provocò la frana dello spessore terroso.

La tragica scena

Orribile morte di tre operai

Con forza inaudita l'acqua si rovesciò d'improvviso nella cava ove lavoravano i dieci operai, travolgendoli e sommergendoli. All'acqua si frammischiò l'argilla, aumentando il pericolo per gli sventurati scavatori, cui il pantano formatosi, specialmente sotto i piedi, e la lubricità delle pareti, impediva di sfuggire alla morte che incombeva terribile.

Altri lavoratori accorsi, cercarono affannosamente di porgere aiuto ai pericolanti, porgendo loro corde e scale onde aiutarli a salire dal fossale che stava per mutarsi in tomba paurosa.

Nella disperata lotta per sottrarsi all'orribile morte, i più agili dei dieci operai riuscirono ad aggrapparsi ai mezzi che i compagni accorsi porgevano loro e furono così salvati.

Ma ogni momento che passava, era preziosissimo e valeva una vita.

Malgrado gli sforzi sovrumani compiuti dai compagni di lavoro, tre fornaciai non furono potuti salvare.

La brevissima agonia, presenti i compagni impotenti a prestare utile soccorso, fu terribile. I tre operai erano scomparsi, sommersi dal fango argilloso e dall'acqua, alta ormai un metro sopra le loro teste.

CHI SONO LE VITTIME

I nomi delle sventurate vittime del lavoro — cui innalziamo il nostro pensiero commosso e reverente — sono: Francesco Bunz di anni 43, Giovanni Cernic di anni 25 e Giuseppe Bunz di anni 41 tutti da Valvolciana.

I FERITI

I feriti, tutti ricoverati all'Ospedale Fatebenefratelli, sono: Francesco Saksida, il quale ha riportato gravi contusioni interne e probabile frattura di quattro costole; Francesco Benskef, con frattura della gamba sinistra; Giuseppe Gregorial, con contusioni interne e lussazione della spina dorsale: questi sono i feriti gravi. Più leggermente, rimasero feriti: Antonio Marvin, Antonio Brancovich, Antonio Kerpan e Antonio Abramic.

I SOCCORSI DA GORIZIA

Appena saputo della sciagura, accorsero sul posto la Croce Verde col direttore Beggini, il sanitario e quattro militi. Poco dopo giungeva a Valvolciana anche l'autopomba di Gorizia, al comando del tenente Comel, per il prosciugamento della fossa tragica.

Il lavoro di sgombero non fu facile e durò circa tre ore.

I feriti, dopo una prima medicazione sul posto, sono stati trasportati all'Ospedale con l'autolettiga della Croce Verde e col camion dei pompieri.

Sul posto si è recato stasera anche il Procuratore del Re dott. Ruggeri.

LE SALME A PREBACINA

Con ogni pietosa cura, le tre salme sono state tratte dalla orribile fossa e, dopo le constatazioni di legge, trasportate al Cimitero di Prebacina.

Alle sventurate vittime, la popolazione prepara solenni onoranze funebri.

Da TARCENTO

Consiglio comunale

(18). — Domenica si è riunito in sessione ordinaria questo Consiglio Comunale. I Consiglieri vi intervennero in numero di 18 sui 20 assegnati al Comune, giustificati i due assenti.

Il pubblico, invece, non vi partecipò in quel numero che sarebbe stato desiderabile data la importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno.

I non troppi intervenuti, però, ebbero campo di constatare non solo il vivo interesse che tutti i Consiglieri sanno portare nella discussione, ma altresì la competenza che i Consiglieri stessi hanno acquistata per ben trattare e meglio risolvere i più importanti problemi cittadini.

Nella seduta, la seguita discussione, materiata di profonde osservazioni e di assennate proposte, ha ancora una volta posto in rilievo il fine intuito e il senso di robusto realismo dei nostri amministratori, e chi ha avuto campo di assistervi non ha potuto che compiacersene vivamente.

In assenza del signor Sindaco, presiedeva l'adunanza l'attivissimo assessore anziano rag. Gino Mosca, il quale, all'inizio della seduta, ricordato come il benemerito Sindaco dott. cav. Montegnacco abbia chiesto un congedo per la grave e dolorosa malattia di un figlio adorato, con commossa e commovente parola inviò al Sindaco assente il più fervido augurio di vederlo, in breve, tolto dalla dolorosissima ansia che da sì lungo tempo l'opprime e, con la necessaria tranquillità di spirito, ridato alle cure del Comune e all'esercizio di quelle funzioni Sindacali nelle quali tanto lustro Egli porta e tanti tesori di intelletto e di cuore ha sin qui prodigato.

Il Consiglio unanime si associa alle ispirate parole del Presidente con spontanea e commossa manifestazione di stima e di affetto, e al Presidente stesso rivolge preghiera di volersi rendere interprete di siffatti sentimenti verso l'benemato Sindaco.

Addivenutosi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio unanime ratifica alcune deliberazioni adottate dalla Giunta municipale in via d'urgenza; delibera l'adesione del Comune alla Federazione Provinciale Enti Autarchici del Friuli; accorda, pel 1924, un abbuono sul canone di appalto al locale Consorzio Esercenti appaltatore del dazio comunale, e ciò per sopravvenuta diminuzione di tariffa sui diritti di suggellazione; nomina una Commissione per l'esame della gestione daziaria stessa; delibera l'acquisto di panche per i giardini e per i viali pubblici e il completamento dell'impiantagione alberi lungo il viale della stazione; discute in merito al collocamento dell'erigendo Monumento ai Caduti in Guerra (a questo riguardo, chi scrive nella impossibilità di farlo a voce si permette di prospettare al Presidente del Comitato pro Monumento la opportunità di riaprire le sottoscrizioni, dato che, a quanto si assicura, l'ardentissimo voto dei Tarcentini di avere un Monumento che insieme rappresenti la gratitudine verso i gloriosi Caduti e la devozione verso la Patria potrebbe essere fra un paio di mesi appagato, mentre la somma fin qui raccolta potrebbe non essere sufficiente). Furono, indi, trattati diversi altri oggetti su affari di ordinaria amministrazione.

In seduta segreta furono pure prese importanti e delicate deliberazioni, nella discussione delle quali i nostri Consiglieri misero in rilievo, oltrechè doti di amministratori sagaci ed avveduti, preziose doti di cuore.

Fu provveduto all'incarico dell'insegnamento delle materie speciali nella testè istituita settima classe elementare e, fra altre deliberazioni adottate, fu preso atto delle dimissioni del coscienziosissimo ed attivissimo messo scrivano signor Giovanni Barbetti, che per quasi mezzo secolo ha dato alle succedutesi amministrazioni comunali ed all'intero Comune l'opera sua modesta ma utilissima e sempre con altissimo senso di devozione al dovere. A questo impareggiabile impiegato il nostro Consiglio ha inteso dare prova del proprio grato animo, approvando in suo favore le più larghe condizioni ammissibili.

Inoltre il Consiglio ha riconosciuto contratta in servizio la malattia che con sentito dolore dell'intera cittadinanza tuttora affligge il valentissimo medico chirurgo dott. Guido Benedetti e accordato al medico stesso un anno di aspettativa.

Quando quest'ultimo oggetto fu portato alla discussione del Consiglio, il Presidente dicendosi sicuro interprete del pensiero e del cuore dell'intero Consiglio non solo, ma di tutta la cittadinanza, inviò all'esimio Sanitario il più fervido augurio di completa guarigione per vederlo ridato in breve all'opera sua di medico valente e premurosissimo.

E il Consiglio Comunale, con altra manifestazione unanime e sentita, così come all'inizio della seduta si era associato alle ispirate parole del Presidente verso il benemerito Sindaco assente, alla fine della seduta stessa si è associato ad altre ispirate parole dello stesso Presidente verso un altro benemerito: il dott. Benedetti; ed anche da questa spontanea associazione di pensieri e di voti, chi assistette alla seduta ebbe campo di constatare l'identità di sentimento che presiede alle discussioni del nostro Consiglio Comunale, la concordia di opere e di propositi che regna in seno al Consiglio stesso. Ed chi vi assistette, ciò constatando, fu spontaneamente portato a trarre i migliori auspici per una più larga e più completa concordia: la concordia di animi di tutti i Tarcentini, uniti in un unico e uguale sentimento di profonda devozione e di completa dedizione così alla piccola che alla grande Patria!

Società del Teatro

In una sala del Municipio ha avuto luogo l'Assemblea della Società del Teatro. Presiedeva il rag. Mosca ed erano presenti o rappresentati quasi tutti gli azionisti.

La discussione si riassume nella deliberazione presa ad unanimità di sciogliere la Società e di metterla in liquidazione.

Liquidatore è stato nominato il rag. Gino Mosca.

I signori azionisti che nel 1909 avevano saputo dotare Tarcento di un Teatro discreto, sciogliendo la vecchia Società, hanno facilitato l'ingrandimento del Teatro che non rispondeva più alle esigenze del paese. Sappiamo che l'architetto prof. Midena ha allestito un progetto che sistemerebbe egregiamente il vecchio teatro dotando Tarcento di uno più comodo ed elegante.

Se i giovani, che sappiamo animati dai migliori intendimenti per la costituzione di una nuova Società, saranno assecondati dalla cittadinanza e dalla Amministrazione comunale, la sistemazione del teatro, da tanto tempo desiderata, sarà in breve un fatto compiuto.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Commemorazione della morte del cav. Luchino Luchini

(18). — Ieri, primo anniversario della morte del compianto cav. Luchino Luchini, fu celebrata nella chiesa di S. Giorgio, una Ufficiatura funebre, alla quale intervennero le Autorità comunali, con bandiera, i rappresentanti delle Istituzioni locali, gli Insegnanti le scolaresche e una moltitudine di pubblico.

Verso le ore nove le Autorità, gli Insegnanti e le scolaresche, si raccolsero nell'atrio municipale ove il Direttore didattico signor Pesante e il Presidente del Patronato scolastico signor Brovedani, rievocarono le nobili opere dello Estinto. Indi si diressero in mesto pellegrinaggio al Cimitero ove furono deposti fiori sulla Sua tomba.

Nella dolorosa ricorrenza la vedova, con pensiero nobile, ha fatto pervenire al Patronato un libretto a risparmio di L. 2000 per costituire due premi annui per i migliori alunni licenziati dalle scuole elementari di questo Capoluogo, ha poi elargito la somma di lire 1000 a favore dell'erigendo Monumento-Asilo, ha elargito lire 200 a favore della Scuola mosaicisti di Spilimbergo, mentre in precedenza ha dotato all'Asilo Infantile di qui di tutti gli attrezzi di giardinaggio (n. 30). Hanno pure fatto oblazioni per la ricorrenza a favore dello erigendo Monumento-Asilo: il signor cav. Giuseppe Mizzau L. 100 — il Direttore signor Pesante ed il personale insegnante del Capoluogo L. 35.

Da RIVIGNANO

I funerali del gen. Romanelli

(18). — Lunedì hanno avuto luogo a Sella con largo intervento di autorità e di popolo i funerali del compianto Tenente generale sig. Romanelli comm. Francesco.

Fra gli intervenuti si sono notati i seguenti signori: Ottelio conte Antonio, sindaco di Rivignano; Angelo Zanello fiduciario di zona del Partito nazionale fascista in rappresentanza del Partito stesso e delle scuole del circolo di Rivignano; mons. Dell'Ostè Pietro, il cav. Limena, segretario del Comune di Rivignano; il prof. Gherli Antonio, Pittoni Luigi, Fabris geom. Mario, presidente della Sezione Combattenti di Rivignano; Biasoni Umberto assessore del Comune, Baraldi Giuseppe in rappresentanza del Circolo Sportivo rivignanese; il maresciallo dei R.R. C.C. e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Seguivano la bara i congiunti dello Estinto fra cui abbiamo notato il figlio colonnello dei bersaglieri.

Hanno parlato brevemente a nome del Comune e della Sezione del Partito nazionale fascista di Rivignano alla quale l'Estinto era iscritto, il conte Antonio Ottelio e a nome dei congiunti e amici monsignor Dell'Oste.

Vadano dalle colonne del giornale le nostre sentite rinnovate condoglianze alla famiglia Romanelli.

Da AIELLO

Patto colonico

(18). — Fra i nostri agricoltori è vivissima l'attesa per il nuovo patto colonico che i Sindacati Fascisti renderanno pubblico fra giorni.

Sappiamo che non tutti i proprietari terrieri vedono di buon occhio l'uscita imminente del patto fascista, perchè questo verrà a mettere loro un freno perchè proprio in questo periodo di tempo, cominciavano a palesarsi.

In vari paesi — proprietari senza scrupoli, sotto la minaccia della disdetta, o peggio ancora, ostentando all'occhiello il distintivo fascista, fecero firmare ai coloni patti vergognosi, da strozzini.

Abbiamo fiducia che questi messeri, accetteranno volonterosamente il nostro patto senza farci penar tanto per l'accordo, perchè è bene che si sappia che il patto fascista, nei nostri desideri, deve essere accettato da tutti i proprietari.

Serata lirico drammatica

Abbiamo avuto fra noi domenica nella sala della Spa, la sezione drammatica e musicale del Circolo Brunner di Campolongo. I bravi giovani ci fecero godere una serata deliziosa. Ci fecero sentire dei lavorini detti con molto brio e spigliatezza assolvendo con onore la loro parte di dilettanti.

Lode altissima ne va data al signor Fasiolo che con tanta lena e buona volontà educa la gioventù di Campolongo al culto del bello e della Patria.

Nel bozzetto drammatico «Mamma» lavoro fortissimo e passionale, la signorina Lisuta Venier ed il fratello Riccardo — protagonisti — recitarono con tanto calore e naturalezza da meritarsi gli applausi più vivi.

Brillantissima nelle macchiette il simpatico Cerretti.

Da S. DANIELE

Recita straordinaria al Corradini

(18). — E' vivissima in città l'attesa per la recita che la «Comica Compagnia Filodrammatica Studentesca» diretta dal N. M. Pepe, darà al nostro Corradini sabato 21 marzo.

L'ottima Compagnia darà la brillante commedia dei fratelli Quintero: «Anima Allegra»; il lavoro rispecchia un angolo di vita andalusa. L'attesa per la recita di questa compagnia è vivissima, dato che essa giunge fra noi, preceduta dai buoni successi ottenuti anche recentemente ad Udine.

La commedia «Anima Allegra» ha ottenuto sia alla prima recita, che nelle repliche successive di Udine, uno strepitoso successo, che speriamo sarà riconfermato anche fra noi.

Prevediamo intanto un completo esaurito.

Da COLLOREDO di Montalbano

Costituzione Sindacato Agricoltori

(18). — Domenica scorsa, dopo un lavoro di preparazione e propaganda da parte del Segretario politico della locale Sezione del P. N. F., si addiveniva alla costituzione del Sindacato fra Agricoltori aderente alle Corporazioni fasciste.

Il signor Alceo Castellani in rappresentanza della Federazione Sindacati Fascisti, previa illustrazione dettagliata degli scopi e finalità del programma sindacalista, insistendo particolarmente sui bisogni e sulle necessità della categoria degli agricoltori, dichiarava costituito ufficialmente il Sindacato.

Si passava quindi, seduta stante, alla nomina del Direttorio che riuscì così composto: a Segretario il signor Luigi Viezzi e a membri i signori Enore Gasparini, Onorio Pezzetta e Giacobbe Alessandro Peres.

Plaudiamo all'opera svolta dai dirigenti del Fascio per tale costituzione e formuliamo l'augurio che gli agricoltori di Colloredo traggano dalla loro organizzazione i maggiori benefici.

Da GEMONA

A proposito del Veglione dei Combatt.

(18). — Il Triumvirato della locale Sezione del Fascio ci prega di smentire nel modo più assoluto che i fascisti gemonesi intendano di ostacolare in qualsiasi forma la buona riuscita del Veglione Combattenti.

Le voci che all'uopo corrono in città non sono altro che fantasie di cervelli ammalati e di maligni che vogliono approfittare anche di questa circostanza per creare malumori e dissidi.

Università Popolare

VORONOFF

studi — esperimenti — risultati

Ieri sera alla nostra Università Popolare il prof. Paolo Euriguez, con esposizione molto chiara ed interessante, ha parlato sul nuovo importante problema che ha sconvolto ed entusiasmato il mondo intero. Il carattere principale del problema è quello del ringiovanimento; ossia questo è il lato per il quale ha trovato la via più aperta al plauso universale.

Dopo aver spiegato le origini scientifiche di questa teoria, corredato dagli esempi pratici forniti dall'esperienza sia sugli animali che su soggetti della specie «uomo» (esclusa cioè la donna) lo illustre oratore ha tratto da questa sua conferenza e dagli studi profondi su questo campo, in meravigliosa sintesi il concetto puro della nuova scoperta.

Se il successo sempre maggiore di questi esperimenti ci dà chiara l'impressione che gli uomini sono riusciti a dominare in certo modo i problemi della specie; se nel campo della pratica la scienza può guardare orgogliosa ai risultati ottenuti, non è perciò da rallegrarsi.

Chè non conta la giovinezza biologica, fisica, e in parte anche intellettuale: quella che conta per gli uomini è la giovinezza dello spirito: quella giovinezza spirituale che ha fatto grande l'Italia; quel complesso di vigore intellettuale, morale, ed artistico che ha dato ai secoli i più grandi uomini, quell'energia spirituale eternamente giovane che conduce gli uomini alla comprensione dei problemi dell'universo.

Così, quanti ieri sera accorsero per udire il nuovo verbo, allettati forse oltre che dall'interessante problema da una vaga speranza in una ritornante giovinezza, speranza che voleva una conferma, hanno avuto la precisa conferma nel campo fisico e biologico, ma hanno insieme udito (e forse non attendevano) una forte parola di fede che dopo aver rasentato la materia nella sua evoluzione e nel suo possibile rinnovamento, li ha vivamente portati nel mondo dello spirito, dove nulla ha da ringiovanire perchè non invecchia lo spirito, perchè sempre nuova è la forza che ci guida alla bellezza ed all'arte.

V. P.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 18 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.8	753.2	754.4
Pressione al mare	764.2	764.4	765.7
Temperatura	3.0	7.0	5.9
Umidità (0-100)	32	41	24
Vento Direzione	SE	SE	ESE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	7	4
Stato del tempo	bello	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8,5
Temperatura minima: — 3,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 775, sulle Isole Britanniche
Pressione minima: 751, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

53.o Esercizio — Fondata nel 1872

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 3,000,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 28 Febbraio 1925

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa			L. 3,134,634.73
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 68,253,636.38	
	a) Effetti per l'incasso	„ 5,739,574.29	
			„ 73,993,210.67
Buoni del Tesoro ordinari			„ 22,300,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali			„ 17,725,675.60
Titoli di proprietà dell'Istituto			„ 5,575,420.28
Anticipazioni e Riporti Attivi			„ 4,267,464.03
Filiali - saldi debitori			„ 40,515,437.85
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			„ 50,313,174.47
Beni immobili			„ 3,235,000,—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			„ 1.—
			L. 221,060,038.53
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 24,043,915.60	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 48,477,630.41	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
			„ 73,651,546.01
			L. 294,711,584.54

CAPITALE SOCIALE

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Capitale interamente versato			L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria			„ 3,000,000.—
			L. 7,000,000.—

PASSIVO

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 100,150,615.37	
	b) Conti correnti liberi	„ 10,412,725.30	
	c) Conti correnti speciali	„ 2,822.253.14	
			113.385,593.81
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			„ 45,207,361.44
Filiali — saldi creditori			„ 40,825,916.35
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione			„ 1,223,188.45
Azionisti per dividendi da esigere			„ 118,498,15
Fondo di previdenza del personale			„ 639,685.82
Chèques dei nostri corrispondenti			„ 438,935.76
Assegni circolari			„ 3.181,937.19
Creditori diversi			„ 1,717,185.98
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			„ 5,220,000,—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale			„ 1,000,000.—
			L. 219,958,302.95
Depositanti titoli	a) a Custodia	L. 24,043,915,60	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 48,477,630.41	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
			„ 73,651,546.01
Utile lordo da liquidarsi a fine d'anno			„ 1,101,735.58
			L. 294,711,584.54

Udine, 28 Febbraio 1925

Il Sindaco F. Berthod — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

CRONACA UDINESE

Vita del Partito

Federazione Provinciale P. N. F.

Per il VI anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Si rammenta nuovamente che domenica 22 corrente tutti i fascisti indistintamente e cioè: Sezioni fasciste al completo, Avanguardie, Balilla, Sindacati, Amministrazioni Comunali fasciste, dovranno convenire ad Udine per celebrare il VI° anniversario della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento.

La tenuta obbligatoria è camicia nera sotto l'abito borghese e decorazioni.

La radunata avrà luogo sul Piazzale della Stazione alle ore 9.30 precise.

Alle ore 10.30, dopo formato, si inizierà il corteo che, attraverso le vie della città, si recherà a deporre una corona al Monumento ai Caduti Fascisti.

L'ordine di sfilamento sarà il seguente: Corona per i Caduti — Madri e parenti dei Caduti — Labaro della Federazione — Segretario Federale e Direttorio Provinciale — Sindaci delle Amministrazioni Comunali — Labaro della Federazione Sindacati — Segretario Federale e Direttorio Provinciale Federazione Sindacati — Sezioni del P. N. F. nel seguente ordine: Balilla, Avanguardie, Fascisti — Sindacati.

Alle ore 11 concentramento al Teatro Sociale ove sarà tenuta la commemorazione ufficiale con discorso del Segretario Federale comm. Quintino Ronchi.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha preso atto delle dimissioni presentate dalla Medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali da impiegato di questo Comune.

— Ha aderito alla Federazione degli Enti Autarchici della Provincia del Friuli.

— Ha espresso parere favorevole in ordine alla modifica proposta dal Monte di Pietà dell'art. 30 dello Statuto di detto Pio Luogo nel riguardo di alcuni ritocchi al tasso d'interesse delle sovvenzioni su pegno, eccedenti le L. 20.

— Ha designato quale rappresentante del Comune nel Consiglio di Sezione di questa Città dell'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica il signor Alessandro nob. del Torso.

— Ha autorizzato la Ditta Pietro Pius si per la chiusura di una strada d'accesso alla sua proprietà esistente in Viale XXIII Marzo.

— Ha approvato i lavori per la costruzione di un transito pedonale in via Medici per migliorare le condizioni di viabilità della strada stessa.

— Ha autorizzato lo svincolo delle cauzioni costituite dalle Ditte Tonini e Barbetti e C. rispettivamente per i lavori del nuovo Macello e del nuovo Stabilimento Balneare.

— Ha deliberato che col 16 aprile pv. venga riaperta, sempre che le condizioni climatiche lo permettano, la scuola all'aperto.

Ha deliberato infine in ordine ad oggetti diversi di ordinaria amministrazione, quali spedalità, liquidazioni e concessioni diverse.

L'assemblea dell'A. S. F.

Un ordine del giorno sull'Esposizione 1928

Nella sala delle Pubbliche adunanze si è tenuta l'altra sera l'assemblea straordinaria dei soci della Associazione Studentesca Udinese.

Dopo breve discussione, i convenuti approvarono all'unanimità la relazione morale e finanziaria esposta dal Presidente il riguardo all'esercizio 1924-25.

Venne inoltre deliberato il seguente ordine del giorno in riguardo alla Esposizione Regionale del 1928:

« I soci dell'A. S. F., riuniti in assemblea straordinaria, plaudono entusiasticamente alla grande iniziativa dell'Ill.mo Signor Direttore del « Giornale del Friuli », on. Piero Pisenti, per l'attuazione della grande Esposizione del 1928 che varrà a dimostrare all'Italia tutto lo sforzo meraviglioso della gente friulana per ridare alla sua terra le ricchezze già offerte in olocausto alla grandezza e alla gloria della Patria. Sicuri che l'Esposizione del 1928 varrà a richiamare l'opera attiva di ogni friulano nell'intento di dare alla grande manifestazione l'importanza che essa merita, i soci dell'A. S. F. si pongono fin d'ora a disposizione del Comitato che si costituirà, onde portare alla grande impresa l'umile ma fervido contributo della loro giovanile attività ».

Prima di sciogliersi, l'assemblea ha votato un plauso al Comitato Propaganda e Stampa, diretto dal signor Beltrame, e sono stati gridati numerosi evviva al sodalizio studentesco.

Il passaggio per Udine

del Ministro degli Esteri austriaco

Stamane alle 11.30 è transitato per la nostra stazione col diretto Vienna-Tarvisio-Roma, il Ministro degli Esteri di Austria sig. Mataja, che si reca alla capitale italiana ove avrà colloqui coi membri del nostro Governo.

Beneficenza alla Croce Rossa

In questi giorni sono state vuotate le cassette-Salvadanai distribuite a cura del Comitato locale nei principali negozi della Città per la raccolta delle offerte pro figli di tubercolotici o predisposti ricoverati nel Preventorio della Villa di Salute di Carraria in Cividale.

Le oblazioni ammontano a L. 437.48.

Il Comitato ringrazia infinitamente tutti coloro che contribuirono con il loro obolo a sostenere una causa umanitaria e confida che le oblazioni continuino e pongano il Comitato stesso nella condizione di poter aiutare gran parte di quegli infelici, allontanandoli, per quanto sia possibile, dal terribile contagio della tubercolosi.

Beneficenza

La Presidenza del R. Liceo-Ginnasio ringrazia sentitamente l'egregio professore Primo Zanuttini e la distinta famiglia Montico per l'elargizione di lire 100 fatta a beneficio della Cassa scolastica dell'istituto in occasione della morte del loro amato Congiunto.

La nuova imposta complementare sul reddito

in vigore dal 1 gennaio 1925

Poichè dal 1° marzo al 31 maggio 1925 si è iniziato il periodo di tempo entro il quale i contribuenti sono obbligati a denunciare il loro reddito, crediamo opportuno riassumere quegli elementi essenziali dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo del contribuente. Tale nuova imposta, istituita a favore dell'Erario dello Stato dal R. D. 30 dicembre 1923 N. 3062, con decorrenza dal 1° gennaio 1925, è sorta in sostituzione dell'altra imposta complementare istituita con D. L. 17 novembre 1918 N 1835, qui applicata pel 1924 ed andata in riscossione nel 1925.

Al contrario di questa vecchia imposta, la nuova è strettamente personale. Essa colpisce ogni persona fisica per la somma dei redditi propri e di quelli di altre persone quando di questi ultimi abbia la libera disponibilità.

I redditi della moglie e dei figli minori non emancipati, si cumulano con quelli del marito, eccetto il caso di separazione legale.

E' oggetto dell'imposta il reddito complessivo, netto da tutte le detrazioni per spese d'imposte, passività e carichi di famiglia, risultante dai più recenti accertamenti per imposta sui terreni, fabbricati e redditi mobiliari o per gli altri redditi risultanti da documenti già riconosciuti dal contribuente.

Dal complesso dei redditi sono ammessi a detrazione:

1°) le spese e le perdite sopportate nell'anno per la produzione dei singoli redditi;

2°) le imposte e le tasse di ogni specie, compresa quella straordinaria sul patrimonio, dovute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Consorzi ed agli altri Enti autorizzati ad imporre contributi;

3°) le annualità passive di ogni specie che siano a carico del contribuente, purchè il relativo importo figuri accertato come reddito in confronto del percipiente, e si tratti di interessi di qualunque specie, anche relativi a debiti di imposte o tasse dovute allo Stato;

4°) le ritenute sulle pensioni, i premi per le assicurazioni sulla vita stipulati dal contribuente a favore proprio e di quei componenti la sua famiglia, con lui conviventi, al mantenimento dei quali egli sia obbligato per legge;

5°) i contributo che per legge o per contratti sono versati a casse di previdenza o di soccorso istituite contro i rischi di malattia, sinistri, vecchiaia, invalidità, ed a casse di pensione per vedove ed orfani.

Dal reddito complessivo del contribuente depurato da tutte le spese, perdite e annualità passive, è ammessa una detrazione di « un ventesimo del reddito », per ciascun componente la famiglia, escluso dal novero il contribuente ed il coniuge. La somma detratta, a questo titolo, non potrà eccedere L. 3000 per ogni persona a carico.

La famiglia si intende composta di tutte quelle persone le quali, essendo unite da vincoli di parentela od affinità col contribuente, hanno diritto agli alimenti secondo le disposizioni del codice civile e sia dimostrato che effettivamente esercitino il diritto medesimo.

Quando il reddito netto complessivo, al lordo della detrazione, non superi lire 6000 e quando, pure essendo superiore a tale cifra, non si raggiungono 3000 imponibili, dopo le detrazioni, non si fa luogo ad applicazione della imposta.

L'aliquota della imposta si applica sul reddito globale risultante dopo fatte tutte le detrazioni, ed è progressiva dall'1 al 10 per cento:

Reddito	Aliquota
L. 3.000	1 %
» 5.000	1,12 %
» 10.000	1,61 %
» 20.000	2,12 %
» 50.000	3,05 %
» 100.000	4,01 %
» 200.000	5,28 %
» 500.000	7,60 %
» 1.000.000	10 %

Per i redditi intermedi tra i suddetti, si applicano le aliquote risultanti dalla formula seguente:

$$y = 0.04186 \; x^{0.39637}$$

nella quale x rappresenta la cifra di reddito imponibile.

Per i redditi imponibili fra L. 3000 e L. 5000 le frazioni di L. 50 sino a L. 25 si annullano, quelle superiori a L. 25 si arrotondano a L. 50. In simile modo, per i redditi oltre L. 5000 fino a L. 10000, l'arrotondamento avviene per l'unità di cento lire.

Oltre L. 10.000 e fino a L. 20.000 per unità di duecento; oltre L. 20.000 e fino a L. 50.000 per unità di cinquecento; oltre L. 50.000 e fino a L. 100.000 per unità di mille; oltre a L. 100.000 e fino a L. 200.000 per unità di duemila; oltre L. 200.000 e fino a L. 500.000 per unità di cinquemila; oltre L. 500.000 e fino a L. 1.000.000 per unità di diecimila.

L'imposta è dovuta nel Comune in cui il contribuente ha la propria residenza.

L'art. 15 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3062, stabilisce, quanto alla denuncia, che tutti i contribuenti debbano presentare la dichiarazione analitica dei redditi posseduti con la specifica designazione delle spese e delle passività e delle « detrazioni » per carichi di famiglia a cui abbiano diritto.

Soggiunge che non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione i contribuenti che hanno un reddito netto complessivo inferiore a L. 6000.

Per i funzionari e pensionati dello Stato, e per tutti quelli ai quali è ammessa la classificaizone dei redditi di categoria D, l'obbligo della denuncia è limitato e vi concorrono speciali agevolazioni contenute nei Decreti-Legge 30 dicembre 1924 N. 2104 e 4 gennaio 1925 N. 2.

Per la esatta compilazione delle denuncie è stata predisposta una scheda contenente tutte le istruzioni relative alle « persone » che sono obbligate a presentare la dichiarazione, agli « uffici » presso i quali la dichiarazione deve essere presentata, ai « redditi » che devono essere dichiarati, alle « passività » che sono ammesse in detrazione dei redditi stessi ed ai « carichi di famiglia » che danno diritto a speciali detrazioni.

Pel corrente anno (che è il primo di applicazione della nuova imposta) l'articolo 16 stabilisce che la dichiarazione di denuncia del reddito deve farsi dal 1° marzo al 31 maggio.

Chi omette di fare la prescritta denuncia entro tale termine, incorre in una pena pecuniaria corrispondente al quarto dell'imposta erariale definita.

Udine, 18 marzo 1925.

Rag. M. Scoccimarro

Il Presidente della Commissione Reale

visita al R. Liceo Scientifico

Ieri l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale, per l'Amministrazione della Provincia, accompagnato dal segretario generale comm. Giuliano di Caporiacco, fece una visita al R. Liceo Scientifico.

Fu ricevuto dal Preside del Liceo prof. Musoni, dal prof. Fabbri, Direttore del Gabinetto di Fisica e del R. Osservatorio Metereologico, dal prof. cav. Bortolotti, Direttore del Gabinetto di Chimica e Scienze Naturali, dal prof. Bartolomasi, Direttore della Scuola di disegno.

L'on. di Caporiacco volle essere edotto del modo onde funziona il Liceo, del numero degli alunni, delle condizioni dei locali, dei bisogni dei Gabinetti scientifici.

Dopo essersi compiaciuto dell'ottimo andamento dell'importante Scuola, disse che la Provincia, grazie alla cui iniziativa fu istituita, nulla trascurerà di quanto rientra negli obblighi che si è assunta presso il Governo, per darle sempre maggiore sviluppo e farla assurgere a quel grado di floridezza a cui fin da ora sembra destinata.

Concorso a premi

per le Piccole Industrie

Il 31 marzo 1925 scade il termine per la partecipazione al concorso indetto dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia per qualsiasi « nuova industria » o per qualsiasi « utile innovazione » apportata ad industrie già esistenti. Come già venne comunicato, i premi ammontano a ben L. 15.000 e verranno assegnati di preferenza alle industrie che tendono ad esportare all'estero i loro prodotti.

I Piccoli industriali friulani — che sempre e degnamente figurarono in occasione — dovrebbero partecipare numerosi a questo Concorso che darà modo ad essi di valorizzare i propri prodotti e di meritarsi qualche ricco premio.

Devono quindi affrettarsi a presentare le loro domande al Comitato Friulano Piccole Industrie (Udine, Via Bartolini, 4) che darà ad essi tutte le informazioni del caso.

Società degli Amici della Musica

La celebre violinista Jenny Skolnik darà lunedì 23 corrente, alle ore 21, un concerto nella sala del Cinema-Teatro « Moderno ».

Parlammo già diffusamente del suo altissimo valore, ed il pubblico nostro potrà ammirarla nel seguente interessante programma:

1. Nardini (1722-1793): Concerto in mi min. — Allegro moderato; andante cantabile; allegro vivace.

2. Gluck (1714-1787): Kreislr a) Melodia — Bach (1685-1750): Kreisler b) Preludio — Bach (1685-1750) Kreisler c) Gavotta — Leclair (1687-1764): d) Sarabande e Tambourin.

3. Vieuxtemps (1820-1881): Concerto in la min.

4. Granados (1867-1915): Kreisler a) Danza Spagnola — Sarasate (1744-1908) b) Romanza Andalusa — id. c. Danza Spagnola N. 8.

Siederà al pianoforte il maestro Antonio Ricci.

Il Concerto è, come sempre, per i soli soci dell'« Amici della Musica » e per i possessori di tesse supplementari.

Assemblea proprietari sartorie

L'altra sera ebbe luogo l'annunciata assemblea ordinaria generale dei proprietari di Sartoria di Udine.

Dopo l'approvazione della relazione morale e del bilancio, si discusse di vari argomenti di indole interna passando poi alle elezioni.

Il Consiglio eletto è il seguente: Vittorio Bertazzi, Emilio Boschian, Enrico Chiussi, Tobia Calderolla, Vittorio Ricobelli, Amedeo Rottaro, Angelo Spangaro. A Segretario e cassiere venne confermato il signor Achille Gaudio.

I consiglieri eletti, con invito a domicilio, saranno convocati al più presto per la nomina del Presidente.

Assemblea del Club Ciclistico Udinese

Sabato 21 corrente tutti i soci del C. C. U. sono invitati ad intervenire alla assemblea straordinaria che si terrà nella Sala delle pubbliche adunanze — Via Treppo — alle ore 21, per discutere un importante ordine del giorno sulle prossime manifestazioni sportive.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 22 corrente: Ore 4.25: Partenza da Udine — Ore 7.20: Arrivo a Pontebba — Ore 8: Partenza a piedi — Ore 9.30: Arrivo a Monte Forin (m. 900) — Ore 10: Discesa a Stupena Alta — Ore 11: Arrivo a Fintis (colazione al sacco; eventuali esercitazioni di ski) — Ore 15: Partenza — Ore 16: Arrivo a Pontebba — Ore 17.04: Partenza da Pontebba — Ore 19.20: Arrivo a Udine.

Occorrono, senza eccezioni, scarpe chiodate e calze di lana per ricambio.

Circolo Familiare

Sabato prossimo, al Circolo Familiare, dalle ore 20.30 in poi, seguiranno alcune audizioni radiotelefoniche. Quindi ballo di famiglia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Bue alla moda o fegato - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Cotechino fasciato - Contorno.

Nuove tariffe postali

Agli effetti dell'applicazione delle tariffe postali, si rende noto che i Comuni di Pradamano e Campoformido e frazioni annesse, sono compresi nel distretto postale di Udine, perchè non avendo ufficio postale proprio fanno capo a quello di Udine.

Fra le dette località e questo capoluogo vige perciò la tariffa speciale di 20 centesimi per le cartoline semplici, e di 40 per quelle con risposta pagata e di 30 centesimi per le lettere.

Furti a Planis

Ieri notte i ladri visitarono la casa di Ardemia Urbancic in via Pirano, 9, rubando varii oggetti, formaggio e burro, e la casa di Angelo Pascolini abitante nella stessa via, al quale rubarono 200 lire di biancheria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO 18. — (per telegrafo)

Francia 128 — Svizzera 473.85 — Londra 117.3750 — America 24.5850 — Berlino (marco oro) 5.85 — Spagna 346 — Romania 12,10 — Belgio 124.60 — Praga 73 — Ungheria 0.0344 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.10.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.50

Consolidato 5 per cento 97.55.

In Tribunale

Celeste Fagarazzi condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione

PRECEDENTI

E' ancor viva nella memoria dei cittadini l'ultima impresa di Celeste Fagarazzi, il falso capitano degli alpini che acquistò dal gioielliere Enrico Santi 15 mila lire di gioielli, pagandoli con 15 biglietti da mille lire nuovi fiammanti ma... falsi. Il colpo era riuscito magnificamente, ma la ciambella non riuscì col buco per l'intervento del Commissario di P. S. avv. Michele Marotta il quale rincorse l'audace furfante che si era allontanato con una automobile verso Portogruaro per prendere il treno per ignoti lidi.

Segnalata dal funzionario la presenza del Fagarazzi, questi fu arrestato precisamente a Portogruaro. In seguito all'arresto fu sequestrata una valigia di proprietà dell'arrestato nella quale, oltre a vari indumenti, si rinvennero oltre 50 biglietti da mille falsi.

Le ricerche della Questura misero in luce parecchie imprese delittuose compiute dal falso ufficiale in diverse città. Di più il Commissario avv. Marotta seppe che Celeste Fagarazzi disponeva di un elegante alloggio a Milano. Alla padrona di casa si era spacciato per grande proprietario di terre e produttore di vini. Nella camera dell'insolito pensionato la P. S. trovò un guardaroba fornito di numerosi vestiti elegantissimi, di biancheria finissima, di una collezione di scarpe all'ultima moda. E trovò anche vari strumenti per la verifica e la smontatura di brillanti.

Nei suoi primi interrogatori il Fagarazzi si ammise autore delle imprese consumate a Torino Alessandria e Udine, specificate nei capi d'imputazione che più sotto riportiamo e si dichiarò estraneo alle altre imputazioni.

Il processo era stato indetto per il 5 febbraio dello scorso anno, dinanzi al Tribunale di Udine, per lo spaccio dei biglietti falsi in danno dell'orefice Santi. Il difensore avv. Bertacioli chiese che a questa causa fossero abbinate anche quelle riferentisi alle altre imprese, onde essere insieme discusse dal competente Tribunale. La Corte di Cassazione accolse la richiesta e deferì il giudizio al nostro Tribunale.

In seguito il processo subì una nuova sosta perchè il Fagarazzi fu internato in Manicomio per essere sottoposto a perizia psichiatrica. I sanitari lo dichiararono allora semi-infermo di mente.

Dando uno sguardo alla vita anteriore di Celeste Fagarazzi, troviamo ch'egli fu condannato la prima volta a nove anni, per un furto commesso a Venezia. In seguito riportò numerosissime condanne per furti, borseggi, ricettazioni ed oltraggi.

LE IMPUTAZIONI

L'atto d'accusa è oltremodo vasto; Celeste Fagarazzi di Costante, nato a Venezia il 21 aprile 1893, è chiamato a rispondere: di avere, d'accordo con falsari spese in Udine all'oreficeria Santi Enrico 15 mila lire false con l'aggravante del valore rilevante. Presentatosi vestito da capitano dell'8.o Alpini, e affermando di aver fretta perchè atteso dal Prefetto, sorprese la buona fede del Santi che, tratto in errore dalla qualità della persona gli consegnò due orecchini con brillanti, un anello con brillante, ed un orologio d'oro da uomo del complessivo valore di lire 15 mila. Nell'occasione, portò indebitamente la divisa di capitano dell'8.o Alpini ed una sciabola di ufficiale dei R.R. C.C.

Di avere, a Torino il 30 ottobre 1923 ingannando il sig. Pietro Patrone, impiegato del signor Michele Poggiani, pagando un anello di brillanti con 20 biglietti da mille falsi della Banca d'Italia e conseguentemente di 8 spese di detti biglietti falsi.

Di avere in Alessandria, ingannando il gioielliere Enrico Bona, acquistando con 15 biglietti da mille falsi, un paio di orecchini con brillanti. In questa occasione, si presentò al negozio Bona, vestito da capitano dei Carabinieri qualificandosi per il Principe Ruffo Rodolfo duca d'Adria; fatti gli acquisti, dopo aver dichiarato di dover ritirare il denaro dalla Banca d'Italia, uscì per un momento; ritornò poco dopo, per avvalorare l'avvenuto prelevamento col denaro.

Di essersi, a Voghera, nel 1923, appropriato di effetti del valore di 1500 lire consegnati da certo Pietro Fabrizio; di lire 300 consegnategli da tale Bazzi Erasmo, di 170 da Bosel Daniele, di 1810 da Bruni Ernesto.

Di avere, con raggiri indotto Luigi Giorgio a dargli un anticipo di lire 100 per la confezione di un anello d'oro, che mai confezionò.

Di essersi, in Casteggio, nel luglio 1923 impossessato in danno di Ernesto Bruno, di un orologio « Longines » del valore di lire 100, asportandolo dal negozio dello stesso Bruni.

L'UDIENZA

Rapidissimi interrogatori

L'udienza s'inizia alle 10.30, presieduta dal cav. Di Pietro. Difensore avv. Bertacioli; parte civile avv. Driussi...

Celeste Fagarazzi siede nella gabbia. Elegante, un po' pallido, appare tranquillo. La parte riservata al pubblico è affollata.

Dopo le formalità consuete, s'inizia l'interrogatorio dell'imputato, che si risolve in due battute.

PRESIDENTE: Voi, Celeste Fagarazzi, che avete da dire?

IMPUTATO: Nulla signor Presidente. Confermo le deposiziosi fatte nei precedenti interrogatori.

Il Presidente gli contesta le varie imprese. Fagarazzi si confessa autore di quelle compiute a Udine, Alessandria e Torino. Delle altre imputazioni si afferma estraneo.

Vengono introdotte le parti lese. Il signor Enrico Santi, il signor Bona, il signor Poggiani raccontano come il Fagarazzi riuscì a smerciare i biglietti falsi.

Di particolare interesse, la deposizione dell'avv. Marotta, il Commissario di P. S. che, col suo pronto e ben disposto intervento, potè arrestare il Fagarazzi.

Il Commissario ricorda i particolari dell'inseguimento e l'arresto.

Seguono le deposizioni degli agenti di negozio dei gioiellieri truffati, i quali ripetono i particolari già noti.

Le parti lese delle altre truffe non riconoscono nel Fagarazzi, l'autore dei fatti imputati.

Si rinunzia infine ad altri testi, la cui deposizione non è ritenuta necessaria.

Nella stessa udienza del mattino s'inizia la discussione. Parlano sostenendo la responsabilità dell'imputato, la Parte civile ed il P. M. avv. Sacerdote che chiede la condanna del Fagarazzi ad anni 12 e mesi 6 di reclusione.

Nell'udienza pomeridiana prende la parola il difensore avv. Bertacioli il quale, con la consueta dottrina, esamina le risultanze processuali e i capi di accusa scagionando il suo difeso.

LA SENTENZA

Dopo la discussione, il Tribunale si ritira per formulare la sentenza, con la quale Celeste Fagarazzi è ritenuto colpevole di spaccio continuato di moneta falsa, di ricettazione continuata di moneta falsa con l'aggravante della recidiva specifica e del valore rilevante, di usurpazione di titoli, di porto abusivo e mancata denuncia d'armi. Celeste Fagarazzi è perciò condannato alla pena della reclusione per anni 10 e mesi 6; a 3 anni di vigilanza speciale; ai danni ed alle spese ed all'interdizione dai pubblici uffici.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Ciuttini, redattore-responsabile
Tipografia del "Giornale del Friuli"

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.9 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.20 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 18.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.55 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.